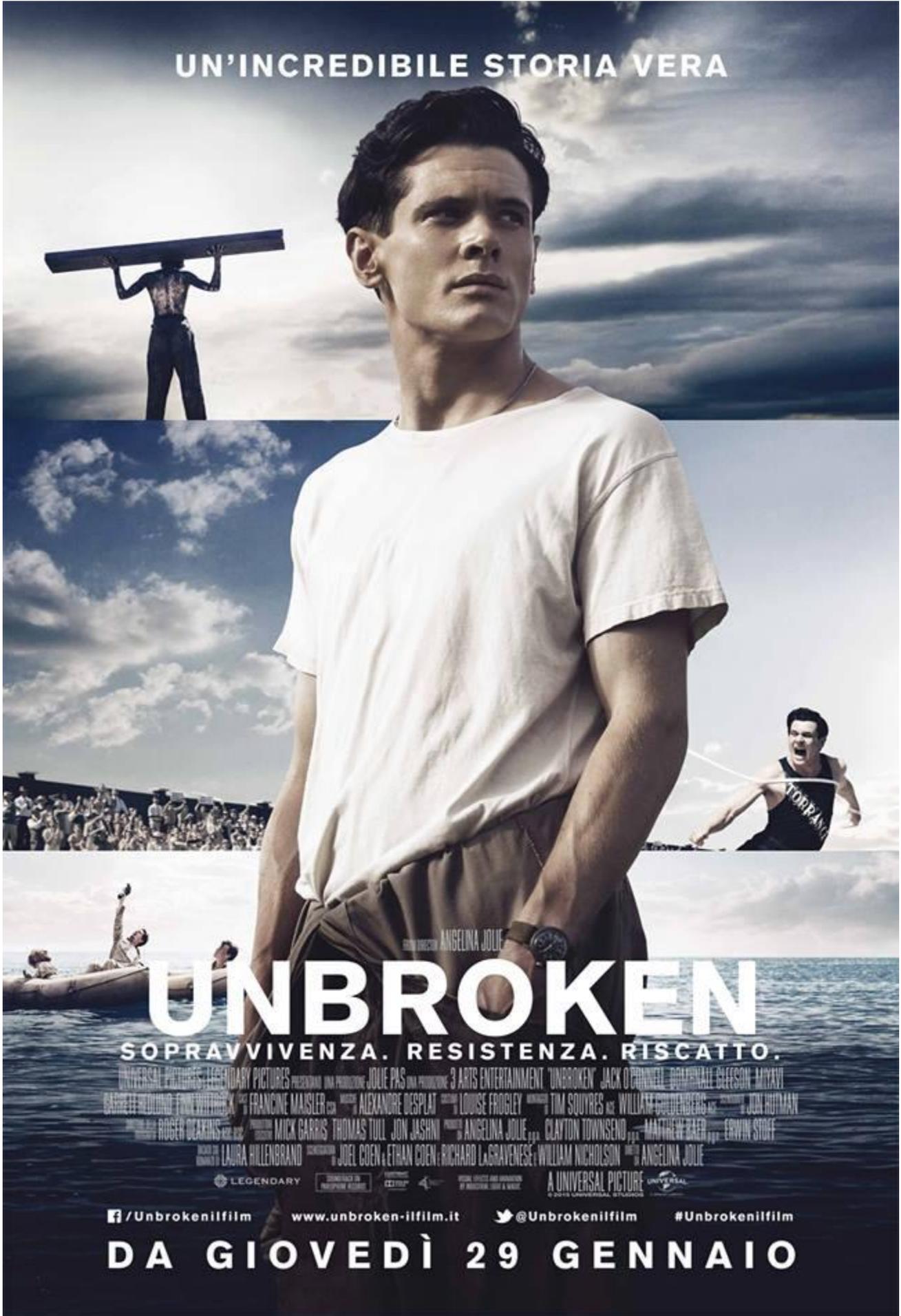


UN'INCREDIBILE STORIA VERA



REGIA DI ANGELINA JULIE

UNBROKEN

SOPRAVVIVENZA. RESISTENZA. RISCATTO.

UNIVERSAL PICTURES LEGENDARY PICTURES PRESENTANO UNA PRODUZIONE DI JULIE PIAS UNA PRODUZIONE 3 ARTS ENTERTAINMENT "UNBROKEN" JACK O'CONNELL, DANIELLE GLEESON, MIYAVI, BARRETT WOODWARD, FIONA WHEATCRACK, FRANCINE MAISLER, CO-REGIA ALEXANDRE DESPLAT, REGIA LOUISE FROGLEY, MONTAGGIATO DA TIM SOUTYRES, ASL WILLIAMS-GOLDENBERG, COSTUME DESIGNER JON HUTTMAN, MUSICHE DI ROGER DEAKINS, REGIA ASSISTITA DA MICK GARRIS, THOMAS TULL, JON JASHNI, PRODOTTORE ANGELINA JULIE, EXECUTIVE PRODUTTORI CLAYTON TOWNSEND, MATTHEW BAER, ERWIN STOFF, BASEATO SULLA STORIA DI LAURA HILLENBRAND, SCRITTO DA JOEL COEN & ETHAN COEN, REGIA ASSISTITA DA RICHARD LACRAVENESE, WILLIAM NICHOLSON, PRODOTTORE ANGELINA JULIE

LEGENDARY

STORIE IN
PROSPETTIVA

PRODOTTORE
ANGELINA JULIE

A UNIVERSAL PICTURE

UNIVERSAL

f /Unbrokenilfilm

www.unbroken-ilfilm.it

@Unbrokenilfilm

#Unbrokenilfilm

DA GIOVEDÌ 29 GENNAIO



UNIVERSAL PICTURES e LEGENDARY PICTURES

presentano

una Produzione **JOLIE PAS PRODUCTION — 3 ARTS ENTERTAINMENT**

Un film di **ANGELINA JOLIE**

Da una Sceneggiatura di **JOEL COEN & ETHAN COEN**
RICHARD LAGRAVENESE & WILLIAM NICHOLSON

Tratto dal libro di **LAURA HILLENBRAND**
“Sono ancora un uomo. Una storia epica di resistenza e coraggio”

UNBROKEN

con **JACK O’CONNELL DOMHNALL GLEESON MIYAVI GARRETT HEDLUND**
FINN WITTRÖCK

Prodotto da
ANGELINA JOLIE CLAYTON TOWNSEND MATTHEW BAER ERWIN STOFF

Produttori Esecutivi **MICK GARRIS THOMAS TULL JON JASHNI**

Direttore della Fotografia **ROGER DEAKINS**

Uscita Italiana: 29 Gennaio 2015

Durata del Film: 130 minuti

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.upimedia.com

Facebook: <https://www.facebook.com/Unbrokenifilm> Instagram: <http://instagram.com/Unbrokenit/>
Twitter: <http://twitter.com/Unbrokenifilm>



Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy:

Cristina Casati – cristina.casati@nbcuni.com Marina Caprioli – marina.caprioli@nbcuni.com
Matilde Marinai – matilde.marinai@nbcuni.com

UNBROKEN

Introduzione

"La prima volta che ho avuto modo di parlare con Louie Zamperini, è stato per telefono, nel primo pomeriggio di più di dieci anni fa, quando ero alla ricerca di una bella storia. Ascoltando i racconti della sua vita movimentata, avventurosa e piena di imprevisti sapevo di aver trovato non solo una bella storia da scrivere: avevo trovato forse la storia di vita più straordinaria che avessi mai ascoltato.

Mi meravigliai ad ogni svolta del racconto: la giovinezza turbolenta; la velocità superlativa che lo ha portato alle Olimpiadi e l' incontro con Hitler; le ore strazianti da bombardiere della Seconda Guerra Mondiale; l' incidente aereo; il naufragio sulla zattera di salvataggio durato 47 giorni a 2000 miglia; l'incontro con gli squali; il tifone; la fame; la cattura; la lotta epica di un prigioniero di guerra; gli anni segnati dai postumi del terrore tipico del disturbo post-traumatico da stress (DPTS); ed il bel momento finale di redenzione. Questi sono tutti gli elementi di una leggenda.

Quando ho riagganciato il telefono, quel giorno era il primo dei tanti che avrei voluto trascorrere in compagnia di Louie, ed in me qualcosa risuonava ancora più profondamente della storia che avevo appena ascoltato. Era l'uomo che l'aveva vissuta. Ciò che ha reso veramente unico Louie, e ciò che ha reso la sua vita rilevante per noi tutti, non è stata la serie di eventi che hanno costellato la sua vita, ma il modo in cui li ha affrontati, aggrappandosi alla forza per la sofferenza, alla gioia nella sconfitta, al perdono di fronte la crudeltà, alla speranza in assenza di protezione. Per lui, la sua odissea è stato un dono, una lezione che gli ha insegnato a sopportare i lividi della vita nella ricerca della felicità. La sua gioia era incontenibile perché considerando tutto ciò che ha vissuto si riteneva un privilegiato. La cosa più bella di quest' uomo meraviglioso, era che sperava che tutti noi provassimo nella nostra vita la sensazione che lui stesso ha provato nella sua. La sua storia è un dono per noi.

E' stato un grande privilegio ed un piacere indescrivibile conoscere Louie Zamperini e raccontare della sua vita. Ed è con trepida attesa che attendo la risposta del pubblico di tutto il mondo al meraviglioso film che Angelina Jolie ha fatto su di lui, un film che cattura non solo il dramma dei suoi anni, ma che mostra l'uomo coraggioso, di gran cuore e profondamente stimolante, che è stato ".

-Laura Hillenbrand

Note Di Produzione

"Una parte di voi crede ancora che si può combattere e sopravvivere, al di là della ragione.

Dove c'è ancora vita, c'è ancora speranza. Quello che succede dipende da Dio".

-Louie Zamperini

Vincitrice di un Academy Award®, ANGELINA JOLIE ha diretto e prodotto **Unbroken**, un dramma epico che segue le vicende incredibili della vita di un eroe olimpionico e di guerra, Louis "Louie" Zamperini (JACK O'CONNELL di *'71; Starred Up*), che è sopravvissuto in una zattera per 47 giorni dopo un incidente aereo quasi fatale durante la Seconda Guerra Mondiale, per poi essere catturato dalla marina giapponese e spedito in una serie di campi per prigionieri di guerra.

Adattato dal popolare libro di LAURA HILLENBRAND ("Seabiscuit: Un Mito Senza Tempo"), **Unbroken** porta sul grande schermo l'incredibile storia vera di Louie Zamperini, del suo trionfo sulle tribolazioni, e della forza di resistenza della natura umana.

Ambientato in un mondo sull'orlo del collasso nello scenario del Pacifico durante la Seconda Guerra Mondiale, **Unbroken** racconta l'esperienza di Louie dalla sua giovinezza spensierata e vivace, alla battaglia per la sopravvivenza nei campi di prigionia, che diventa un faro di speranza per una nazione impantanata in un conflitto globale. Il suo racconto, come ogni pagina della storia voluminosa dei compagni d'armi che hanno combattuto e trasformato le sorti del 20° secolo, passa dalla tragedia al trionfo, dimostrando il significato del combattere la propria battaglia in prima persona, e non nell'ombra.

Protagonisti accanto ad O'Connell in questo racconto avvincente sono: DOMHNALL GLEESON (della serie di *Harry Potter*) e FINN WITTROCK (*The Normal Heart* della HBO) nei panni del Capitano Russell Allen "Phil" Phillips, e del Sergente Francis "Mac" McNamara – gli aviatori con cui Zamperini è sopravvissuto rimanendo per settimane in balia del Pacifico. I commilitoni con cui instaura un cameratismo inaspettato durante il periodo in volo, e durante gli anni difficili della prigionia, sono interpretati da GARRETT HEDLUND (*TRON: Legacy*) che ritrae il Comandante John Fitzgerald; JAI COURTNEY (*Divergent*) è Hugh "Cup" Cuppernell; JOHN MAGARO (*The Box*) è Frank Tinker; LUKE TREADAWAY (*Scontro Tra Titani*) è Miller, e ROSS ANDERSON (*The Silent Storm*) ritrae Blackie. Debutta in lingua inglese, l'artista giapponese MIYAVI che incarna la spietata guardia del campo, il Caporale Mutsuhiro Watanabe, meglio conosciuto dagli uomini che ha sottomesso, come "l'Uccello".

Il film è prodotto dalla Jolie (*Nella Terra del Sangue e del Miele*, e l'imminente *By the Sea*), Clayton Townsend (*Questi Sono I 40; Le Amiche della Sposa*), MATTHEW BAER (*Colpevole d'Omicidio -City by the Sea*, e l'imminente *Maggie*), ed ERWIN STOFF (*Ultimatum alla Terra; Edge of Tomorrow- Senza Domani*).

Per la trasposizione cinematografica di **Unbroken**, la Jolie ha reclutato un team eccezionale di esperti che hanno lavorato dietro le quinte, composto dal direttore della fotografia 11 volte candidato all'Oscar® ROGER DEAKINS (*Skyfall; Non è un Paese Per Vecchi*), dallo scenografo JON HUTMAN (*Tutto Può Succedere- Something's Gotta Give; The Tourist*), dai montatori TIM SQUYRES (*Vita di Pi; La Tigre e Il Dragone*) ed il premio Oscar® WILLIAM GOLDENBERG (*Argo; Seabiscuit- Un Mito Senza*

Tempo); dalla costumista LOUISE FROGLEY (*Quantum of Solace; Good Night, and Good Luck*), e dal compositore ALEXANDRE DESPLAT (*Il Discorso del Re; Il Curioso Caso di Benjamin Button*).

La sceneggiatura di **Unbroken** è dei premi Oscar® JOEL COEN e ETHAN COEN (*Non è Un Paese Per Vecchi; Il Grinta*) e RICHARD LAGRAVENESE (*Dietro i Candelabri* della HBO; *Come l'Acqua per gli Elefanti*) e WILLIAM NICHOLSON (*Les Misérables; Il Gladiatore*).

I produttori esecutivi del film sono MICK GARRIS (*Riding the Bullet*), THOMAS TULL (*Godzilla*) e JON JASHNI (*Pacific Rim*).

LA PRE-PRODUZIONE

Il Cammino Verso la Redenzione:

Una Breve Storia della Vita di Louie

*"Mi sono spinto fino a questo punto senza mai arrendermi,
perché per tutta la mia vita sono sempre arrivato al traguardo."*

-Louie Zamperini

La morte di Louie Zamperini avvenuta il 2 Luglio 2014 all'età di 97 anni, non ha rappresentato un semplice lutto, ma la celebrazione vittoriosa di un vero eroe americano. Questo ex olimpionico, la cui lunga, incredibile e stimolante vita è stata descritta come una delle più grandi storie trionfanti del 20° secolo, ha vissuto molto più di quello che poteva essere compreso. La sua storia sconvolgente di disperazione guidata da una forza di volontà indomabile e dalla continua redenzione, rappresenta un messaggio di speranza per le milioni di persone che sono state catturate ed ispirate dal suo viaggio.

E tutto ha avuto inizio quasi un secolo fa.

Louie, il figlio più giovane di una coppia di immigrati italiani, ha trascorso la giovinezza a Torrance, in California, come un delinquente incorreggibile: faceva irruzioni in casa, rubava nei negozi e faceva scoppiare una rissa con chiunque osasse sfidarlo. Durante gli anni dell'adolescenza, incoraggiato insistentemente dal fratello maggiore Pete, Louie ha virato la sua vita canalizzando la sua energia ribelle in un talento stupefacente per la corsa. Battendo record dopo record in tutta la nazione, il diciannovenne "Torrance Tornado" si qualifica per le Olimpiadi di Berlino del 1936 sorprendendo chiunque incontrasse: dal suo famoso compagno di squadra Jesse Owens a colui che per poco non ha portato l'umanità verso la distruzione globale: Adolf Hitler.

Come la maggior parte dei ragazzi della sua generazione, al momento dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il giovane studente della USC che aveva appena realizzato il suo sogno di battere tutti i record del miglio con il primato interscolastico nazionale, si arruola nel servizio militare, salendo senza esitare, su un bombardiere della Army Air Corps. Il 2° Tenente Zamperini ha preso parte a svariate missioni nel Pacifico - una professione audace, che circa il 50 per cento dei suoi compagni aviatori non sarebbe disposto a svolgere in tempo di guerra. Nell'Aprile del 1943, il B-24 Liberator di Louie, il *Green Hornet* un

velivolo malconco, durante una missione di salvataggio nel Sud del Pacifico ha subito un guasto al motore e si è schiantato in mare e, al momento dell'impatto, rimasero vittime otto degli undici membri dell'equipaggio.

Louie insieme ad altri due avieri del *Green Hornet* - Russell Allen "Phil" Phillips, capitano del velivolo, ed il Sergente Francis "Mac" McNamara, mitragliere di coda – sono rimasti per molte settimane alla deriva nel mezzo dell'Oceano Pacifico su due scialuppe di salvataggio lunghe 2 metri per 60 cm di larghezza. Mac è riuscito a sopravvivere per 33 giorni – schivando sette fasi di bombardamenti da parte di un bombardiere giapponese, e branchi di squali onnipresenti che circondavano il canotto - prima che cedesse tragicamente alla fame, alla disidratazione ed all'esaurimento. Louie e Phil hanno resistito in totale 47 giorni, un record negli annali della storia dei sopravvissuti su una zattera, fin quando, a largo di 2.000 miglia dalla costa sono stati trascinati da un tifone sulle rive di un atollo delle Isole Marshall.

Dopo aver avvistato la terra e nel momento dell'avvicinamento, sono stati catturati dalla marina giapponese ed internati nella prima di una lunga serie di campi di prigionia. In più di due anni di prigionia, Louie – assieme ai suoi compagni internati - ha conosciuto la fame, la tortura, per non parlare degli abusi psicologici e fisici che vanno al di là della normale comprensione. Louie è stato individuato e tormentato da un comandante del campo, un aguzzino giapponese di nome Mutsuhiro Watanabe, soprannominato l' "Uccello"¹, noto per i suoi atti sadici mentali e la sua deplorable brutalità.

Louie è sopravvissuto a delle prove disumane attraverso le regioni più gravemente devastate dalla guerra del Giappone, prima di apprendere che il 20 Agosto 1945 (due settimane dopo che una bomba atomica di 9.000 libbre denominata "Little Boy" ha raso al suolo Hiroshima), i prigionieri alleati erano uomini liberi e che la guerra era finita. Come scrive Laura Hillenbrand nel racconto di Louie Zamperini, 'Sono ancora un Uomo. Una Storia Epica di Resistenza e Coraggio' (*Unbroken: A World War II Story of Survival, Resilience, and Redemption*): "In mezzo agli uomini che correvano e festeggiavano, Louie se ne stava immobile sulle gambe tremanti, emaciato, malato e gocciolante. Nella sua mente stanca, non faceva che ripetere due parole all'infinito: 'Sono libero! Sono libero! Sono libero!' ".

Il veterano che era sopravvissuto a tanto, è tornato a casa nel sud della California, ma la sua vita era cambiata per sempre. Louie era affetto da incubi e da un disturbo mentale paralizzante che decenni dopo è stato classificato come DPTS, disturbo post-traumatico da stress². Come gli innumerevoli eroi reduci da questi terribili campi di detenzione in cui si alternavano i terrori notturni a risvegli infernali, Louie ha iniziato una lotta terribile nella sua vita post bellica. Nei quattro anni successivi al suo internamento, ha combattuto contro un'ansia paralizzante, l'alcolismo e i demoni che lo visitavano ogni volta che andava a dormire.

¹ "Gli internati si riferivano al caporale giapponese con tutta una serie di soprannomi come Animale, Grande Bandiera, Piccolo Napoleone e, più spesso Uccello, un nome scelto perché privo di connotazioni negative che comportassero pestaggi" (dal libro di Laura Hillenbrand *Sono Ancora Un Uomo. Una Storia Epica di Resistenza e Coraggio*)

² In psicologia e psichiatria il **disturbo post-traumatico da stress (DPTS)** (o *Post-Traumatic Stress Disorder, PTSD*) è l'insieme delle forti sofferenze psicologiche che conseguono ad un evento traumatico, catastrofico o violento.

È denominato anche *nevrosi da guerra*, proprio perché inizialmente riscontrato in soldati coinvolti in pesanti combattimenti o in situazioni belliche di particolare drammaticità (con nomi e sottotipi diversi: *Combat Stress Reactions, Battle Fatigue, Shell Shocks*, etc.).

Solo dopo che Louie assieme alla moglie Cynthia, iniziò a frequentare i raduni dell'evangelista Billy Graham, nel settembre 1949 si "riconvertì" al Cristianesimo e ritrovò la serenità, diventando a sua volta un predicatore, viaggiando in lungo e in largo negli Stati Uniti, esaltando il potere taumaturgico del perdono.. ed arrivando nuovamente in Giappone, per portare un messaggio di pace e perdono persino con chi lo aveva torturato e gli aveva fatto patire la fame, senza ragione. Solo l'"Uccello " si è rifiutato di incontrarlo.

La storia di Louie aveva tutte le caratteristiche di un film memorabile. In realtà, la Universal Pictures era da tempo interessata alla sua biografia. Nel 1957, lo studio ha acquisito i diritti per il libro di Louie "Il Diavolo alle Calcagna" (*Devil at My Heels*). All'epoca era previsto l'ingaggio di Tony Curtis, ma dato l'impegno dell'attore in *Spartacus* di Stanley Kubrick, il progetto è stato accantonato prima che venisse scritta una sceneggiatura.

Nel 1998, un documentario della CBS Sports sulla vita di Louie in onda sulla rete, ha nuovamente dato il via al progetto. Quando il produttore Matthew Baer ha osservato il filmato, ne è rimasto profondamente colpito, ignaro del fatto che sarebbero passati altri 16 anni prima di arrivare alla realizzazione del film. Ha incontrato Louie e la sua famiglia, per poi riportare alla Universal Pictures la storia di Louie, dato che lo studio è rimasto legato ai diritti. In effetti lo studio era ancora una volta interessato a portare questa storia epica sullo schermo; ma malgrado fossero state commissionate diverse sceneggiature, a quel dato momento, nessun regista aveva firmato il progetto.

Nel 2002 però, è avvenuto un colpo di scena.

Louie Zamperini e l'autrice di best-seller Laura Hillenbrand, hanno iniziato una collaborazione durata otto anni, subito dopo che la scrittrice aveva terminato "Seabiscuit: Un Mito Senza tempo". Già durante le sue ricerche per il primo libro, la Hillenbrand continuava ad imbattersi con un altro famoso californiano considerato l'unico che potesse dare un seguito a Seabiscuit. Così pensò: "Un giorno, ho intenzione di incontrare quest'uomo". E scrisse una lettera a Louie, alla quale lui rispose.

Più comunicavano, più la Hillenbrand rimaneva affascinata da quel che imparava da quell'uomo il cui atteggiamento permanente era "Se resisti, puoi farcela" (*If I can take it, I can make it*), e ha chiesto al novantenne il permesso di scrivere il suo prossimo libro sul suo vissuto. Louie ha accettato, anche se aveva già scritto anni prima, le sue memorie. Nella sua vita ormai dedicata al prossimo, ha voluto diffondere il concetto della riconciliazione, in tutti i modi che poteva.

Durante la loro collaborazione (che alla fine consta di più di 75 interviste telefoniche e ricerche globali con allegate circa 400 note di chiusura), la Hillenbrand e Zamperini hanno deciso di non incontrarsi di persona fino alla pubblicazione del libro. L'autrice aveva bisogno di immaginare Louie come il giovane attaccabrighe il cui spirito lo avrebbe trasformato in un eroe nei secoli ... ed il protagonista era abbastanza occupato con un calendario pieno di impegni di beneficenza e prediche che sembrava impossibile da ottemperare anche ad un uomo della metà dei suoi anni.

Pubblicato nel 2010, 'Sono Ancora un Uomo. Una Storia Epica di Resistenza e Coraggio' è diventato rapidamente un best-seller, rimanendo per più di 185 settimane (15 delle quali in vetta alla classifica) nella rigida lista dei libri più venduti del *New York Times*. Il libro continua ancora oggi a figurare nella lista dei best-seller per la saggistica del *New York Times*, posizionandosi al primo posto anche recentemente. Fino ad oggi, ha venduto più di quattro milioni di copie negli Stati Uniti. Tra i numerosi riconoscimenti, "Unbroken" è stato considerato il Miglior Libro per la Saggistica dell'Anno dalla rivista *Time*, e ha vinto il *Los Angeles Times* Book of the Year Award nella categoria Biografie.

Dopo che per anni Baer ha visto respingere l'incredibile storia di Louie da vari finanziatori, forte del consenso del pubblico per il libro della Hillenbrand, ha finalmente ottenuto il sostegno della Universal per *Unbroken*.

Lo studio ha acquisito il libro nel dicembre 2010, ed il suo successo ha gettato le basi per la trasposizione cinematografica. "Lucky Louie" avrebbe subito un ulteriore colpo nel vedere i suoi racconti proiettato sul grande schermo.

Diversi registi hanno espresso interesse nella direzione del film e, nel 2011, lo sceneggiatore Richard LaGravanese è stato ingaggiato per la scrittura della sceneggiatura. Coinvolto in **Unbroken** dal collega produttore Erwin Stoff, con il quale aveva già lavorato in passato in *Come l'Acqua per gli Elefanti* per la regia di Francis Lawrence, la prima sfida di LaGravanese è stata capire come raccontare la storia di Louie, ed esattamente quali elementi includere. La prima stesura dello scrittore si è conclusa con la vita post bellica di Louie, prima di passare il testimone della narrazione a William Nicholson. La sceneggiatura di Nicholson invece si è focalizzata sulla conclusione della Seconda Guerra Mondiale ed il ritorno a casa di Louie negli Stati Uniti.

Ma proprio come tutti i cicli storici della vita di Louie, c'è voluto un po' di tempo prima che lo script arrivasse sullo schermo. Ed il tutto si è concretizzato quando Baer ha inviato una bozza della sceneggiatura di Nicholson a diversi registi, tra cui la vicina di casa di Louie sulle colline di Hollywood: Angelina Jolie.

LA PRODUZIONE

Louie Incontra "Jolly":

La Nascita di Un'Amicizia

"Il mondo, avevamo scoperto, non ti ama quanto la tua famiglia".

-Louie Zamperini

Il film d'esordio alla regia di Angelina Jolie del 2011, *Nella Terra del Sangue e del Miele* (In the Land of Blood and Honey), nasce come una naturale evoluzione della sua sceneggiatura, un prodotto personale ispirato dal suo impegno umanitario. Di fronte la possibilità che lo script, una storia d'amore molto forte sullo sfondo del conflitto in Bosnia del 1990, venisse realizzato da altre mani, la Jolie ha provato disagio nell'affidare il materiale ad altri, trattandosi di violenza contro le donne.

"Non immaginavo di occuparmi di regia", ha affermato. "Pensavo che il giorno che avrei smesso di recitare avrei trascorso il mio tempo a casa con i miei figli." Ma aggiunge: "Ho finito per dirigere il film quasi per default, perché ero restia ad affidarlo ad altri".

L'esperienza è stata davvero una sfida, ma immensamente gratificante. *Nella Terra del Sangue e del Miele* è stato un debutto alla regia di buon auspicio, avendo ricevuto delle ottime recensioni ed una

nomination ai Golden Globe come Miglior Film Straniero. Era facilmente intuibile quindi la voglia della Jolie di continuare a lavorare dietro le telecamere, anche se le sfuggiva l'oggetto di un ulteriore sforzo alla regia. "Volevo fare qualcosa di significativo. Ma cosa? Avevo bisogno di un aiuto, di una guida", sostiene.

La Jolie era convinta di tornare a dirigere un film, ma non sapeva che genere trattare. E spiega: "Doveva essere qualcosa che mi appassionasse e che mi coinvolgesse perché la regia richiede molto impegno, allontana dalla propria famiglia per molto tempo e necessita di un'energia maggiore dell'interpretazione. Bisogna essere totalmente concentrati e pienamente coinvolti. Sapevo che non sarei stata capace di dirigere un altro film a meno che non mi appassionassi seriamente al tema, considerandolo importante".

Ebbene la guida che la Jolie stava cercando, ed i temi ed i valori che più la toccavano - il coraggio e la resistenza, la resilienza dello spirito umano, la fede, il perdono e la redenzione - si sono materializzati. Ha trovato tutto racchiuso in una sola persona, una leggenda vivente che risiedeva, a sua insaputa, nelle vicinanze della villa in cui vive con la famiglia, sulle colline di Hollywood.

Quando il produttore Baer ha sottoposto lo script di **Unbroken** alla Jolie nel 2012, è rimasta subito colpita dal racconto di Zamperini. "Sono rimasta affascinata dal progetto che ho valutato, ma solo dopo aver letto il libro di Laura mi è venuta la voglia di dirigere il film", dice la Jolie. "Come i milioni di lettori incapaci di chiudere il libro una volta iniziato, mi sono appassionata alla storia incredibile del viaggio di Louie ed alla brillante riproduzione di Laura, ricca di eventi cardini e documentazione che hanno dato forma al secolo scorso".

"La generazione di Louie è reduce dalla Grande Depressione", continua la Jolie. "Erano uomini duri, forti, grandi lavoratori e con un senso della famiglia e della comunità che li ha sostenuti attraverso le enormi avversità. Quando sono stati reclutati per servire il loro paese erano molto giovani, e sono partiti. Hanno fatto molto per noi, non importa quanto fossero spaventati, non importa quanto fossero lontani da casa".

La regista ammette che i temi che ha affrontato la Hillenbrand l'hanno scossa tanto quanto la vita di Louie stessa: "C'è così tanto dolore nel mondo. Credo che noi tutti oggi abbiamo bisogno di storie come questa – quella del percorso di un uomo che cerca la propria strada dopo periodi bui - storie che ci possono aiutare, ci ispirano, ci mostrano qualcosa di straordinario e ci danno un senso positivo della vita".

Quando la Jolie ha iniziato a conoscere la storia di Louie, Baer le ha confessato che erano vicini di casa. "Louie può effettivamente vedere il tetto di casa mia dalla finestra del suo soggiorno", ride. "Non sapevo che era lì per tutto questo tempo ... proprio mentre io invece cercavo di capire cosa fare nella mia vita".

Tutte queste coincidenze hanno innescato una scintilla dentro la Jolie; sentiva che *doveva* dirigere **Unbroken**. Ma sapeva altrettanto che quest'ambito incarico da regista non sarebbe stato un compito facile. "Ho dovuto lottare per ottenere il lavoro", aggiunge. "Ho dovuto lottare duramente, non solo per dimostrare allo Studio di potercela fare, ma anche in seguito, per dimostrarlo a me stessa. E ho dovuto dimostrarlo anche a Louie, e c'è voluto del tempo".

La Jolie ha affrontato l'incarico immergendosi totalmente nella storia di Louie, cogliendone i particolari, trascorrendo ore ed ore ad ascoltarlo, con la voglia di conoscere tutto quel che poteva su di lui e sull'epoca che ha vissuto, per poter tradurre nel miglior modo la storia sullo schermo. Un dramma storico molto ampio che si sviluppa dal 1920 a Torrance, alle Olimpiadi di Berlino del 1936, fino a raid aerei della

Seconda Guerra Mondiale: e questa era solo la metà della storia. La Jolie voleva mostrare al pubblico anche il terribile calvario della sopravvivenza di 47 giorni in mezzo all'Oceano, e l'esperienza drammatica dei due anni passati in prigionia.

Quando Louie ha saputo che una famosissima attrice avrebbe diretto il film, è rimasto un po' sconcertato. Ma non c'è voluto molto tempo prima che l'abbracciasse e l'accogliesse nella sua famiglia allargata. "Angie mi ha chiamato dicendomi che avrebbe diretto il film", afferma Louie. "In realtà l'avevo vista solo sui giornali, perché ormai non vado più al cinema. Ma sapevo che era considerata la donna più bella del mondo. Poi è venuta a casa. Che bambola! Che tesoro! Ho subito notato che non era solo bella, ma era anche intelligente. Lei è molto premurosa, ed ha un cuore grande. Ho pensato 'Cos'altro si vorrebbe di più?'".

Traendo ispirazione dal caro amico che era diventato, la Jolie (che Louie ha soprannominato "Jolly"), si è messa al lavoro. "Ho fatto una serie di storyboard a casa: ho scaricato delle immagini da Internet e le ho incollate su dei fogli di cartone con la colla e lo scotch", dichiara. "Poi ho messo tutte queste tavole dentro un bustone dell'immondizia, le ho portate personalmente alla Universal, e mi sono data da fare per convincerli di essere all'altezza del lavoro".

Il produttore Baer, da sempre grande estimatore di Louie e della sua storia, e che per molto tempo ha custodito questo progetto, era decisamente convinto. "Angie ed io abbiamo parlato al telefono per tre ore del progetto. Lei è una persona brillante e creativa. Ho percepito la sua passione e la conoscevo come una regista forte e volitiva. Sapevo che era la persona giusta per questo lavoro".

Lo Studio era d'accordo con la sua valutazione, e ha dato il via al coinvolgimento della Jolie nel film, oltre che al finanziamento dello stesso. Era felicissima. Ma in realtà, il suo lavoro era solo agli inizi. La Jolie e Baer hanno passato i mesi successivi pensando alla stesura della sceneggiatura, al budget, valutando i casting e le location – pianificando tutti gli aspetti della produzione - mentre nel frattempo la Jolie trascorrevva molto del suo tempo con Louie e la sua famiglia.

Issata la Bandiera:

L'Inizio di Unbroken

"Sono sempre stato chiamato 'Lucky Louie.' Il perché non è un mistero".

-Louie Zamperini

Poiché la storia di Louie implica un susseguirsi di eventi nel corso di quasi un secolo, bisognava decidere non solo come raccontarla, ma *quanta parte* narrarne al pubblico.

La regista ha inviato una versione della sceneggiatura a Joel ed Ethan Coen, con i quali oltre ad avere un agente in comune, è in confidenza, per sapere se eventualmente fossero stati disposti a collaborare ad una nuova bozza che riflettesse la sua sensibilità. La visione dei pluripremiati fratelli Coen è sempre stata avvincente e particolare; e raramente scrivono per altri artisti. Ma anche i due fratelli hanno convenuto sul

fatto che una bella storia è pur sempre una bella storia, e ovviamente quella di Louie li ha molto incuriositi. Uno dei figli di Ethan era un fan del libro; inoltre, era il momento giusto: avevano appena terminato *A Proposito di Davis* ('Inside Llewyn Davis'), e quindi erano disponibili a lavorare sulla sceneggiatura.

La Jolie ha ritenuto che la storia del film dovesse terminare con il ritorno di Louie dalla guerra, considerando che l'affascinante periodo del dopoguerra in California potesse essere uno spunto per un nuovo film. I Coen erano d'accordo. "Sembrava un peccato non filmare ogni aspetto della vita di Louie", afferma la Jolie, "ma qui abbiamo scelto di dare un taglio differente, e quindi volevamo essere fedeli alle nostre scelte. Ho voluto evidenziare tutti i temi fondamentali della storia - la fede di Louie, le sue capacità atletiche, il coraggio e la resistenza- tutti concetti che attraversano **Unbroken**, in modo che anche condensando certe sezioni, eravamo sicuri di includere tutto il materiale, data l'impossibilità di documentare l'intera vita di Louie".

Lavorando a stretto contatto con la Jolie e Baer, i fratelli Coen hanno iniziato ad ottimizzare il racconto fornendo la loro versione che si apre con una splendida sequenza della battaglia tra l'equipaggio del velivolo B-24 *Super Man* (il bombardiere su cui volava Louie prima del *Green Hornet*), e gli aerei da combattimento giapponesi Zero nel Pacifico meridionale. Passando dalle terribili sparatorie a mezz'aria, alla vita del giovane ribelle Louie a Torrance, il racconto presenta al pubblico il ragazzo destinato a diventare un eterno sopravvissuto ... e la famiglia che ha forgiato il suo spirito ed il carattere necessario a gestire tutto ciò che è accaduto.

La scena delineata dallo script risucchia immediatamente il pubblico nell'azione e nell'avventura del racconto, oltre ad infondere al film una profonda spiritualità che caratterizza il libro della Hillenbrand e, naturalmente, l'esistenza di Louie. I temi e gli episodi della sua vita -la fede, la guerra, la lotta, l'impegno, la resistenza e la resilienza- spiccano coraggiosamente e con alacrità nella stesura degli scrittori.

La Jolie, Baer, Stoff e lo Studio erano entusiasti della sceneggiatura dei Coen. "Quello che ho imparato dai fratelli Coen", sostiene la Jolie, "era che la sensazione che si avverte una volta terminato il libro di Laura, doveva essere la stessa che il pubblico dovrà percepire uscendo dalla sala".

Terminato il copione e pianificate le fasi iniziali della produzione, la Jolie e Louie hanno iniziato ad approfondire la loro amicizia. "Ho avuto il privilegio di trascorrere molto tempo con Louie, che era uno dei miei eroi", confessa la regista. "Ho subito capito cosa potesse insegnare alla mia generazione e a quella dei miei figli."

Detto questo, l'unica persona difficile da persuadere sulla storia della sua vita (e di come raccontarla), era proprio l'uomo che l'aveva vissuta. Dopo aver trascorso del tempo insieme, Louie è riuscito a cogliere la visione che la Jolie stava sviluppando con il suo team principale. Ed alla fine, la regista ha ottenuto la benedizione di Louie. Che afferma: "Angelina è diventata una parte importante della mia vita. Lei sa quello che vuole e quello che sta facendo, e mi fido di lei al 100 per cento. Sono sicurissimo che **Unbroken** sarà un grande film".

Il giorno in cui lo Studio ha siglato la sceneggiatura finale ed ha acconsentito alla produzione, Louie era molto felice per la squadra, in particolare per il produttore Baer, che ha trascorso decenni in attesa di realizzare questo progetto. Quando il film ha ricevuto ufficialmente il via libera, Baer ha potuto finalmente dichiarare a Louie che dopo 57 anni di attesa, la sua storia si stava concretamente dirigendo verso il grande schermo.

La regista racconta questo momento gioioso: "Dato che eravamo vicini di casa, tanto da vedere le rispettive abitazioni -dalla sua finestra si vedeva la mia casa - sapevo che sarei potuta salire sul tetto, guardare attraverso il binocolo e salutare Louie ... e che poteva fare lo stesso dal suo salotto. Ho detto a Louie, se mai avessimo ottenuto il placet, mi sarebbe piaciuto sventolare una bandiera da casa mia in modo che potesse vederla e sapere che cosa era successo.

"Quando ho saputo che lo Studio aveva finalmente dato il via libera al film, ero così emozionata che non vedevo l'ora di correre da Louie e raccontargli tutto", continua la Jolie. "Ho telefonato a Brad, gli ho raccontato quel che era successo e gli ho anche detto: 'Devi andare sul tetto e far sventolare la bandiera della USC [l'alma mater di Louie]!' E così ha fatto. Quando sono tornata a casa, abbiamo chiamato Louie dicendogli di affacciarsi dalla terrazza. Dopodiché ci ha richiamato chiedendoci: 'E' per me?' Ho detto: 'Sì. Ce l'abbiamo fatta!'".

La regista ammette di avere avuto una grande responsabilità nel raccontare bene la storia di Louie: "A volte mi tiene sveglia la notte, ma mi ispira e mi sprona. Ho voluto fare questo film perché, alla fine, ora più che mai abbiamo tutti bisogno del messaggio che Louie ci trasmette. Louie era una persona imperfetta, ma è soprattutto un uomo che noi ed i nostri figli dobbiamo ammirare. Ha contribuito a ricordarci le nostre potenzialità: non perdersi d'animo, trarre forza dalla famiglia, conoscere le nostre paure ed i nostri dolori, cogliere il senso della fratellanza, affrontare i momenti bui, e non mollare mai".

Mentre si accingeva a preparare le riprese, oltre che trarre ispirazione da Louie, la Jolie ha trovato il sostegno e l'incoraggiamento dell'autrice di "Unbroken". "Nessun regista potrebbe avere maggiore risorsa ed ispirazione di un libro di Laura Hillenbrand", conferma. "I temi affrontati da Laura sono frutto di ricerche meticolose ed approfondite. Questo offre una profonda lettura a chi legge. Le sue parole sono potenti e precise. Riesce a catturare con eguale autorevolezza sia la grandezza della storia che i dettagli intimi dei personaggi. Tale livello di talento la rende la narratrice più abile e vivida, e le siamo grati di averci fornito con il suo libro, una guida rassicurante in tutto il corso del film".

La Hillenbrand contraccambiando le parole gentili della Jolie, afferma: "Angie è estremamente brillante ed astuta, sempre alla ricerca della perfezione. Voleva che ogni dettaglio sembrasse reale. L'autrice ricorda di una richiesta della Jolie, riguardo il colore dell'uniforme di una squadra di atletica del liceo del 1935: "Mi sono esaltata. E' facile falsificare le cose. Ed è difficile impegnarsi per ottenere la perfezione. Ha intrapreso la strada più dura".

Olimpionici e Bombardieri:

Il Cast del Film

*"La 'più grande' generazione è stata la generazione più resistente.
Eravamo duri perché eravamo tutti nella stessa barca.
Ci siamo supportati ed aiutati a vicenda".*

-Louie Zamperini

In primo luogo tra le sfide che la Jolie avrebbe dovuto affrontare, c'era la scelta di Louie per il film. Quale attore giovane avrebbe incarnato tutte le caratteristiche di quest' uomo straordinario? "E' stato un compito piuttosto difficile", racconta la Jolie. "Dovevamo trovare qualcuno che non solo assomigliasse fisicamente a Louie, ma qualcuno che il pubblico avrebbe voluto accompagnare in questa avventura ... qualcuno che sembrasse appartenere all'epoca storica in cui era ambientato il film, che quindi non fosse troppo moderno".

"Doveva inoltre essere credibile come atleta olimpionico, in grado di sopravvivere ad un incidente aereo, e che superasse le privazioni più grandi: il naufragio nell'oceano in un canotto di salvataggio per 47 giorni e poi, durante la guerra, che sopportasse gli abusi fisici e mentali dei diversi campi di prigionia giapponesi", continua la regista. "Avevamo quindi bisogno di un attore in grado di reggere fisicamente questi avvenimenti e che al contempo avesse una grande forza d'animo".

E' stato un processo arduo, ammette. La scelta tuttavia, è ricaduta nella persona di Jack O'Connell, l'allora 23enne attore britannico che ha fatto un'ottima impressione su tutti gli addetti ai lavori. O'Connell ha debuttato nel cinema con il film indipendente britannico *This is England*, a cui hanno fatto seguito una serie di comparse in diversi progetti a basso budget. Ha ottenuto grande visibilità con il dramma per la TV britannica *Skins*, e recentemente è apparso nel dramma carcerario *Starred Up*, dando vita ad una performance coraggiosa molto acclamata.

"Al termine della sua audizione, il suo accento mi ha incuriosito", racconta la Jolie. "Poi ho visionato alcuni filmati dei lavori che aveva svolto recentemente e ho percepito il fuoco che aveva dentro, quello di chi avrebbe colto appieno il significato più intimo del film. Quando ho finalmente incontrato Jack, non riuscivo a smettere di sorridere perché c'era qualcosa nel suo portamento, e nel modo in cui ha parlato della sua vita e della sua famiglia, che mi ricollegava a Louie ed alla storia. Era una persona tenace, ma ero altrettanto consapevole del fatto che a 23 anni poteva essere difficile capire e far rivivere i temi universali della storia – avere la sensibilità necessaria per comprendere l'amore, la lealtà, la fede ed il perdono: non sono obbligatoriamente virtù di un combattente. Ma più parlavamo, e più notavo che Jack stava assimilando i temi della storia, e che avrebbe amato e rispettato Louie".

Da parte sua, l'attore era certo di essere l'uomo giusto per il ruolo. "Ero emozionato ed onorato quando ho sentito parlare del film e del provino a cui mi sarei sottoposto", replica O'Connell. "E sono rimasto decisamente senza parole quando ho saputo di aver avuto la parte. E' stato sicuramente il più grande onore della mia vita poter ritrarre qualcuno che mi permetto di definire una leggenda. Non c'è dubbio che fosse una grande, grandissima sfida: già è difficile comprendere la resistenza fisica e mentale di quest' uomo, figuriamoci doverla ritrarre".

O'Connell ha iniziato a prepararsi immergendosi nella vita di Louie e nel libro della Hillenbrand, ascoltando musica di quel determinato periodo e guardando film dell'epoca, muovendo i primi passi in quello che sarebbe stato un viaggio indimenticabile che ti cambia la vita.

Assicurato il ruolo di Louie, altrettanto importante era il ruolo della nemesi di Louie, nonché suo aguzzino: Mutsuhiro Watanabe, la guardia carceraria giapponese soprannominato l' 'Uccello', il cui intento nella vita, secondo la Hillenbrand, "è stata sottomettere gli uomini con la forza". La Jolie sostiene: "Non volevo che Watanabe apparisse come la caricatura di un giapponese che parla un inglese stentato e guarda in cagnesco. Nella vita reale Watanabe era intelligente e ben educato, ma era uno squilibrato. Era una forza da non sottovalutare e, come descritto da Laura Hillenbrand, era 'un mostro ben costruito' ".

Trovare un attore all'altezza della parte, era cruciale per la Jolie. "Ero convinta che quando si è alla ricerca di un attore per un ruolo volatile e spietato, è necessario scegliere l'opposto: un bravo ragazzo", sostiene. "Stavamo cercando un performer in grado di cogliere il senso più profondo della malvagità". La regista era alla ricerca di una forte presenza. "Non c'era una scelta ovvia, e così ho avuto un'idea: 'perché non una rock star? Una persona che può salire sul palco, e che senza dire nulla lo possieda?' la maggior parte degli attori non hanno questa capacità".

La Jolie si è informata sull'attuale scena rock in Giappone, chiedendo se esistesse un talento che potesse essere in grado di rivestire il ruolo che cercava. Il nome che è emerso era Miyavi. Tuttavia, il bel rocker di 1 metro e 85 di altezza, e che vanta una grande schiera di seguaci, non era interessato alla recitazione. Eppure, la Jolie ne è rimasta incuriosita.

Il messaggio per Miyavi è arrivato tramite YOKO NARAHASHI, un rispettabile direttore di casting giapponese. Narahashi aveva sentito dire che Miyavi era un artista intelligente e serio, ma quando lo ha contattato, ha replicato di non aver mai pensato di apparire in un film, né tantomeno che volesse farlo in futuro. Tuttavia, la Jolie si è recata in Giappone per assistere ad una delle sue performance, al termine della quale ne è seguito un incontro. "Era magnetico, emozionante, e quando abbiamo chiacchierato, ho pensato che fosse una persona veramente profonda, una delle più belle che avessi mai incontrato. Era incredibilmente magnetico, ed in base a quel che mi ha confessato, ho capito che era anche un padre ed un marito meraviglioso", elogia la Jolie.

La Jolie era sicura di aver trovato la persona perfetta per il ruolo, e ha proposto la parte a Miyavi. "All'inizio, quando ho sentito parlare del film, non sapevo nulla della storia, né di chi lo dirigesse; non ero sicuro di volerlo fare", dice Miyavi. "Ma poi, quando ho incontrato Angie, che mi ha spiegato quello che voleva trasmettere al pubblico con questo film attraverso la storia della vita di Louie, ho cambiato subito idea. Ho pensato che sarebbe stato importante far parte di questo progetto".

Miyavi ha trovato impressionante la sceneggiatura, perché andava a toccare la sensibilità sia dei giapponesi che degli americani che avevano vissuto la Seconda Guerra Mondiale. "Onestamente, da giapponese ho avuto qualche riserva su questo ruolo", spiega. "Ma parlando con Angie, ho capito che voleva fare un film sul perdono, un ponte tra paesi e culture in conflitto – che agevolasse la comprensione di culture diverse. Ho deciso di affrontare questa sfida, anche se questo significava l'incarnazione di un uomo molto crudele. Più ero cattivo, più la storia aumentava di drammaticità".

Per completare il quadro dei protagonisti formato dal Capitano Russell Allen "Phil" Phillips, il pilota del *Super Man* e del *Green Hornet* B-24, nonché migliore amico di Louie, e Francis "Mac" McNamara, mitragliere di coda del *Green Hornet*, entrambi i quali sopravvissero all'incidente aereo con Louie rimanendo alla deriva in pieno Oceano su una zattera di salvataggio, i produttori hanno optato rispettivamente per Domhnall Gleeson, il giovane protagonista di *Anna Karenina* e di *Questione di Tempo* (About Time), ed il giovane talento Finn Wittrock di *Noah* diretto da Darren Aronofsky, e della pièce *Morte di un Commesso Viaggiatore* (Death of a Salesman) a Broadway.

Garrett Hedlund di *A Proposito di Davis* (Inside Llewyn Davis) e *On the Road* è il comandante John Fitzgerald, uno dei compatrioti di Louie nei campi di prigionia; mentre l'australiano Jai Courtney di *Divergent* interpreta il co-pilota di Phil, Hugh "Cup" Cuppernell; e John Magaro di *My Soul to Take- Il Cacciatore di Anime* è il pilota dei bombardieri in picchiata nonché cantante lirico americano, Frank Tinker.

Infine, il vincitore dell'Olivier Award, Luke Treadaway di *The Curious Incident of the Dog in the Night-Time* è stato reclutato per il ruolo di Miller, uno dei prigionieri di guerra britannici.

Gli attori erano ansiosi di iniziare le riprese coraggiose del film, e continuavano ad esprimere la loro gratitudine alla regista per l'opportunità offerta loro. "Le ero davvero grato della possibilità di lavorare al suo fianco durante tutte le riprese; posso dire che Angie era particolarmente ispirata", afferma O'Connell. "Ha grandi abilità da leader, profonda empatia con il suo cast e tutto ciò facilita la vita di un attore. E' capace di dare dei suggerimenti con una tale sensibilità che ti fa capire le sue vere intenzioni, e poi, è instancabile. Ero perfettamente d'accordo con tutto ciò che mi suggeriva".

Gleeson va oltre. E riflette: "Angie è al tuo fianco durante tutto il percorso. Non avevamo quasi mai motivo di discutere, perché di fronte al risultato finale del suo operato emerge il lavoro straordinario che ha svolto. E' una grande leader, ed è così evidente che ha fatto un ottimo lavoro in ogni aspetto del film, che parlerà da solo".

"Quello che mi stupisce è che questa è una storia molto dura di un gruppo di uomini", afferma Wittrock, "raccontata da Angelina nel film, da un libro di Laura. Apportano entrambe una grande sensibilità femminile, un tocco di leggerezza a questo mondo profondamente maschile. L'intuizione di Angie nei cuori di questi personaggi è incredibile, e lavorare nel film è stato un sogno".

A ritrarre i componenti della famiglia di Louie sono stati chiamati gli attori italiani VINCENZO AMATO (*Boardwalk Empire* della HBO) nel ruolo di Anthony, il padre di Louie, e MADDALENA ISCHIALE (dell'imminente *Sharkskin*) è Louise, la madre di Louie. Il performer australiano ALEX RUSSELL (*Chronicle*) ritrae il fratello maggiore di Louie, Pete, mentre le sorelle di Pete e Louie, Sylvia e Virginia, sono interpretate dall'esordienti TALIA MANO nel ruolo di Sylvia da piccola e SAVANNAH LAMBLE è Sylvia da adolescente; mentre ALICE ROBERTS è la piccola Virginia e SOPHIE DALAH è Virginia da ragazzina.

Due giovani esordienti americani, CJ VALLEROY e JOHN D'LEO (*Cose Nostre – Malavita* 'The Family'), interpretano i ruoli da giovane di Louie e Pete. Il cast di supporto che ruota intorno a loro, comprende una serie di attori internazionali che ritraggono: aviatori, prigionieri di guerra, guardie di prigionia giapponese, cittadini di Tarrant, personaggi storici ed atleti olimpici, tra gli altri.

Da Tarrant alla Volta del Pacifico:

Scenografie, Ambienti e Riprese

*"Penso che la cosa più difficile nella vita sia il perdono. L'odio è autodistruttivo.
Se si odia qualcuno, non si fa del male a quella persona, ma a sé stessi.
Il vero perdono è completo e totale".*

-Louie Zamperini

Una volta ottenuto il via libera per **Unbroken**, i piani per la produzione si sono innescati rapidamente, e la Jolie ha assemblato il team creativo che ha lavorato dietro le quinte. Clayton Townsend, un produttore esperto, si è unito agli sforzi della Jolie, Baer e la Universal hanno garantito un team formato da alcuni tra i più illustri artisti tecnici e creativi cinematografici del momento. Da attrice e regista, la Jolie sa cosa vuol dire trovarsi da entrambi i lati della macchina da presa, e ha cercato di mostrarsi aperta alle idee degli altri, mettendosi sullo stesso piano di tutti i membri della squadra.

All' undici volte candidato all'Oscar® Roger Deakins, la cui svolta sorprendente come direttore della fotografia è stata per i fratelli Coen in film epici come *Non è un Paese per Vecchi* e *Il Grinta*, per non parlare del suo memorabile lavoro in film come *A Beautiful Mind* e *Skyfall*, è stato chiesto di partecipare come il direttore della fotografia per questo progetto. Jon Hutman, che ha già curato le scenografie per la Jolie in *In the Land of Blood and Honey*, e *The Tourist*, oltre ad aver collaborato lungamente con Nancy Meyers in pellicole come *Tutto Può Succedere - Something's Gotta Give* ed *E' Complicato*, ha apposto la sua firma allo stile del film. Così come Louise Frogley, i cui crediti includono una collaborazione longeva con George Clooney su progetti come *Oceans 13* e *Monuments Men*, per non parlare del suo stile eccezionale per *Iron Man 3*, è la costumista della produzione. Tim Squyres, due volte candidato all'Oscar® per il suo lavoro in *Vita di Pi* e l'avvincente *La tigre e il Dragone*, si è occupato del montaggio del film assieme a William Goldenberg, che ha tenuto il pubblico col fiato sospeso in *Zero Dark Thirty*, e si è portato a casa un Oscar® per il suo impegno per *Argo*.

Infine, la Jolie ha scelto il compositore Alexandre Desplat per scrivere le musiche di **Unbroken**. Il famoso musicista sei volte candidato all'Oscar® noto per *Harry Potter e i Doni della Morte: Parte 1 e Parte 2*, così come per le melodie profonde che fanno da sottofondo a *Il Discorso del Re* e *Philomena*, era ardente quanto il suo capo dipartimento, di raccontare la storia di Louie.

Una volta assemblato il cast, la Jolie, Baer e Townsend si sono trovati alle prese con un altro problema importante: dove effettuare le riprese. Townsend afferma: "Leggendo la sceneggiatura, ci si immerge così totalmente nei personaggi e nella storia, che si rimane inconsapevolmente rapiti dalla trama, che è epica. Ci sono sequenze su sequenze d' azione che richiedono un lavoro in mare ed in cielo. Per quanto riguarda le location, la produzione necessitava di diversi luoghi distinti: la piccola cittadina americana della fine del 1920, una Berlino del 1936, le Hawaii, l'Oceano Pacifico e i due campi di prigionia giapponesi.

"Difficilmente avremmo potuto raggiungere tutti quei luoghi e rimanere all'interno delle nostre possibilità", continua Townsend, "perciò ci siamo tutti concentrati per cercare una soluzione comune e consona. Abbiamo preso in considerazione molti luoghi, tra cui le Hawaii e la Carolina del Nord. Alla fine però, l'Australia ci è sembrata la scelta più logica. Il suo territorio e la sua geografia è varia e poteva soddisfare le nostre esigenze: abbiamo potuto contare su una comunità cinematografica di grande esperienza, ed un esistente programma di incentivi fiscali. Allo stesso tempo, siamo riusciti a creare una base per la produzione ed effettuare le riprese nei due maggiori Studio locali messi a nostra disposizione".

La scelta dell'Australia per le riprese di **Unbroken** era unanime. In tutte le complicate attività, e che richiedono molto tempo nella fase di pre-produzione, la Jolie e Baer sono rimasti a stretto contatto con Louie. Era normale che molti degli attori protagonisti avessero voglia di incontrarlo a Los Angeles, per trascorrere del tempo insieme a lui prima di partire per l'Australia.

O'Connell era elettrizzato quando ha saputo che lo avrebbe conosciuto. "Abbiamo chiacchierato, per così dire", dice l'attore. "Ho avuto delle informazioni inestimabili da Louie, di come è riuscito a superare le sue esperienze di vita".

Durante una delle visite di O'Connell, l'attore ha notato il bomber di Louie. Dei molti ricordi di Louie, ha particolarmente apprezzato questa giacca. Louie ha invitato l'attore ad indossarla: il fatto che gli stava perfettamente, ha rafforzato immediatamente il legame che stava nascendo tra i due.

Il cast ha ricevuto la benedizione di Louie e la squadra di tecnici era assemblata: la produzione era a buon punto, ed il team era pronto per trasferirsi in Australia.

Lo Stile Firmato Roger Deakins

La straordinaria veduta del direttore della fotografia Roger Deakins ha caratterizzato i drammi più stimolanti e riflessivi della cinematografia, dai film epici alle commedie leggere o dark, e ha fatto sì che il suo impegno diventasse una parte essenziale di tutti i lungometraggi dei grandi registi con cui ha collaborato. L'ampiezza e la portata delle sue realizzazioni sono incontestabili, e non c'è lavoro che non abbia svolto magicamente.

Facendo una panoramica sul programma di riprese per **Unbroken**, la Jolie, Deakins ed i realizzatori tutti si sono trovati di fronte, per usare un eufemismo, un'impresa oceanica. Il problema non erano solo le scene d'azione, ma anche i momenti di tranquillità, il buio e la luce accecante del sole. Per non parlare dell'acqua – quantità enormi di acqua, di giorno e di notte, in calma e in burrasca. Le scene drammatiche sia in interni che esterni, erano tutte cruciali in un periodo di cambiamenti come all'epoca.

La regista parla della sua esperienza con Deakins: "Era da tempo che volevo lavorare con Roger. Non solo a causa della sua reputazione ineguagliabile, ma perché parecchie persone mi avevano parlato della sua calma e della sua professionalità sul set... del suo mettere a proprio agio il cast tecnico ed artistico. La complessità delle riprese richiedeva un vero professionista, ed eravamo tutti d'accordo sul fatto che Roger è un grande artista: un vero genio il cui contributo ha contraddistinto alcuni dei prodotti più imponenti della storia del cinema. Non avremmo assolutamente mai potuto render giustizia alla storia di Louie senza di lui".

Deakins ricorda che è stato attratto dal progetto per le sue innumerevoli sfide: "Quello che mi ha colpito è proprio questo: la complessità di un uomo e la sua vita, il viaggio di Louie e come si è ritrovato alla fine. Qui non si trattava solo di una tradizionale storia di sopravvivenza da una guerra, ma era qualcosa di completamente diverso rispetto a qualsiasi altro film del genere. Assomigliava più a 'Le prove di Giobbe'. Ed era reale. Era difficile immaginare che tutto ciò potesse accadere, eppure è successo".

Il direttore della fotografia sostiene che questa storia epica lo ha colpito nel profondo: "In molti modi, la storia di Louie assomigliava ai racconti di mio padre sulla Seconda Guerra Mondiale. Mio padre non è mai stato catturato, ma le storie di cui mi ha parlato quando era in missione dietro le linee tedesche nel Sahara, dove ha fatto esplodere tanti aerei tedeschi per poi ritrovarsi in Italia prima della sua invasione, erano simili a quelle di Louie".

Deakins dice di essere stato particolarmente incuriosito dalla vastità della storia, che si sviluppa in diverse epoche, e dal modo in cui lo script raffigura lo scontro tra culture diverse di quel periodo. Ma cosa più lo ha coinvolto è stata la passione di Angelina Jolie per il progetto, ed il suo approccio commovente

verso la storia. "Ho visto il primo film di Angie, *In the Land of Blood and Honey*, e ne sono rimasto molto colpito", afferma. "Ero entusiasta di lavorare con lei".

Il direttore della fotografia ricorda, inoltre, che quando si è trovato a pianificare il lavoro, si è subito trovato in armonia con la Jolie. "Abbiamo deciso che questo non sarebbe stato un film in stile documentario, ma doveva essere realistico, classico. Era questo, a nostro avviso, il modo migliore per illustrare i dettagli e lo scopo della sceneggiatura. Abbiamo deciso che avremmo optato per il grandangolo all'interno del quale si sarebbero susseguiti una varietà di eventi nei frame. Questo è un aspetto del tipo di riprese che avevamo in mente, al contrario di apporre molti tagli; non volevamo un risultato troppo stilizzato".

Utilizzando delle telecamere Alexa per riprese digitali con lenti prime master con un sensore in 2:40, Deakins e la Jolie potevano visualizzare immediatamente le immagini, sicuri del gradimento del loro operato. I due partner di produzione puntavano molto anche sui giochi di luce ed ombre, buio e luce del sole, che si rivelavano essenziali per **Unbroken**. Il loro comune amore per *La Collina del Disonore* (*The Hill*) di Sidney Lumet è diventato un loro costante punto di riferimento per come impostare le riprese nei vari campi di prigionia.

Alla Deriva nel Pacifico

La produzione di **Unbroken** è iniziata il 16 Ottobre 2013, al largo della costa del Queensland, in Australia. Per le prime scene, la Jolie ha voluto rappresentare un Louie emaciato ed indebolito, insieme a Phil e Mac nel bel mezzo del loro calvario: alla deriva nel Pacifico per diverse settimane. Prossimi alla fame, con le riserve quasi esaurite, sono devastati dall'esposizione agli agenti atmosferici e dalle loro stesse paure. "Cercando di catturare l'isolamento e la disperazione del ritrovarsi su una zattera in mezzo all'Oceano per 47 giorni, e volendo mostrare l'impotenza che quegli uomini devono aver provato, non avevamo altra scelta se non girare queste scene proprio nel mare", dice Townsend.

Le riprese in mare hanno comportato il coinvolgimento di più di 150 addetti alla sicurezza dalla spiaggia della città di Queensland, la Redland Bay, fino a molte miglia al largo nelle acque della Raby Bay-dove a occhio nudo è visibile solo l'orizzonte. "Innanzitutto avevamo bisogno di una nave madre ancorata in mare, insieme a diverse altre imbarcazioni vicine, pontili galleggianti e barche navetta", rivela Townsend. "Non era certo un affare per deboli. Era un lavoro duro infatti, per tutti, ma soprattutto per gli attori. Passavano intere giornate sul canotto squassato dal vento, e galleggiando sulle onde, per poi ritornare alla nave madre aspettando che le telecamere venissero riposizionate", dice Townsend. "Fatto ciò, venivano nuovamente fatti risalire sul canotto".

"E' stato un bene per me", ricorda Gleeson. "Aver trascorso i primi giorni in mare ci ha forgiato per ciò che avremmo affrontato in seguito. Essere intrappolati in una zattera in mare aperto, ci ha fatto provare sia un senso di claustrofobia che di agorafobia, circondati dal nulla. Stabilisce sicuramente il tono della straordinaria natura della storia, e delle imminenti sfide".

In questo scenario la Jolie ha girato una serie di scene chiave: quando i tre uomini si ritrovano circondati da un branco di squali; quando riescono a catturare uno squalotto dopo una lotta estenuante ed a mangiarlo, e quando cercano freneticamente di rattoppare il canotto colpito dai proiettili di un mitra provenienti da uno Zero giapponese che li aveva avvistati dall'alto.

Realistiche e senza compromessi, queste scene drammatizzano nei dettagli solo alcuni degli incidenti strazianti che i tre hanno dovuto affrontare per salvarsi la vita giorno dopo giorno nella zattera in mare aperto. E' un'esperienza che Louie non ha mai dimenticato, un'esperienza che richiede forza mentale oltre che fisica. "Non si può sopravvivere senza la testa", ha detto Louie. "Ho impegnato la mia mente sulla zattera, senza lasciare che gli altri due lo sapessero, per occupare la mia testa in modo positivo. Ho deciso che ogni giorno dovevamo ricordarci qualcosa: ricordare canzoni e recitare le parole a memoria. Ho deciso di sfidare i ragazzi per stimolare la loro memoria".

Wittrock ricorda che durante il suo incontro con Louie ai tempi della pre-produzione, hanno parlato di questa cosa. Mac non è sopravvissuto all'esperienza sulla zattera, e Wittrock era curioso di sapere cosa ne pensasse Louie. "Ho chiesto a Louie, 'Quale pensi sia stata la differenza tra te e Mac? Hai vissuto le sue stesse condizioni. Come hai fatto a sopravvivere?' Louie mi ha detto: 'penso a Mac come un ragazzo che non ha avuto una possibilità'".

"Durante le riprese pensavo sempre a quello che mi aveva detto Louie", riflette Wittrock. "Mac guardava sempre verso il basso gli squali, ed era sicuro che sarebbe stata la fine. Phil guardava sempre il cielo e pregava. E Louie ... viveva in entrambi i luoghi. Penso che sia in parte ciò che l'ha fatto sopravvivere".

Ogni giorno, man mano che proseguivano le riprese, nel pomeriggio si alzava il vento e le acque cominciavano ad agitarsi ... aggiungendo un ulteriore ostacolo alle riprese. La Jolie e la squadra perseverarono, fermandosi solo quando necessario per riposizionare la telecamera ed aggiustare il trucco.

Il trucco per il film, di cui la sequenza sul canotto rappresentava solo una parte significativa, è stato creato dall'illustre artista del makeup TONI G., che ha lavorato sull'immagine complessiva del film a stretto contatto con la Jolie e la truccatrice addetta agli effetti speciali ARJEN TUITEN. "Abbiamo prodotto dei calchi "lifecast"³ per quasi tutti i protagonisti del film", aggiunge Tuiten, "non solo per le scene in mare, ma anche per i prigionieri nei campi giapponesi. Le scene sul canotto sono state le più impegnative per noi e per gli attori. Abbiamo dovuto replicare le pesanti bruciature da sole e vento, in cinque fasi distinte. I ragazzi si ritrovano in mezzo all'Oceano, con gli occhi gonfi, e con il corpo pieno di bolle. La pelle si secca, e le labbra si screpolano: ma fondamentalmente, i tre sono emaciati. Per molte ore ci siamo dovuti dedicare ai loro denti, che naturalmente erano caduti o ingialliti, e sui loro occhi: abbiamo messo loro delle lenti a contatto, perché erano iniettati di sangue".

Era chiaro a tutti, anche in questa fase iniziale della produzione, che la Jolie, il suo cast ed il suo team avevano intrapreso una grande sfida. "Sul set scherzavamo dicendo: 'Domani sarà più facile', sapendo perfettamente che durante queste riprese impegnative, non esistono giorni facili", dice la Jolie. "Ogni volta che le difficoltà aumentavano, pensavamo a quello che questi uomini avevano realmente vissuto, perciò nessuno si lamentava. Per noi tutti era un onore essere lì".

Per questi attori, così come per coloro che avrebbero interpretato i soldati internati nei campi di prigionia giapponesi, la sfida era iniziata diversi mesi prima, costringendoli ad un sacrificio significativo: la

³ Il processo di creazione di un trucco protesico inizia con il processo di lifecasting che è il processo di creare una copia tridimensionale di parti del corpo (spesso il viso) da usare come base per scolpire la protesi. Gli stampi "lifecast", sono creati utilizzando l'alginato, o, più recentemente, gomma siliconica. Una volta che lo stampo negativo è stato creato, viene subito riempito di gesso, per fare uno stampo "positivo". La forma della protesi viene modellata in creta sopra a questo stampo. Fonte *wiki*

fame. Hanno dovuto limitare il cibo. "Penso di aver perso in tutto circa 16 chili", afferma Wittrock. "Ho iniziato a fare una dieta prima delle riprese, per apparire correttamente dimagrito a telecamere accese. A New York, dove vivo, ero circondato da mille tentazioni, quindi era molto difficile astenersi dal mangiare. Ma sul posto avevamo un nutrizionista, un buon cuoco che ci preparava dei pasti magri, e anche un personal trainer".

Il regime rigoroso in realtà era un fattore essenziale nel processo di adesione per gli attori: tutti dovevano sottoporci, il che ha creato molta solidarietà tra loro. "Ho apprezzato il sostegno di Domhnall e Finn", afferma O'Connell. "A volte mi sentivo come l'anello debole. Il protocollo della perdita di peso è stato davvero estremo. Ma, come dice Finn, i pasti previsti anche se scarsi, erano preparati da uno chef molto qualificato, ed erano nutrienti. Ad essere onesti, non mi sono mai sentito così in forma". L'attore fa una pausa. "Ma al momento preferirei non dovermi sottoporre nuovamente".

Per quanto difficile potesse essere questo regime, Gleeson si affretta a sottolineare che la dieta è niente in confronto a quello che gli uomini hanno sofferto nella realtà: "Avevamo a disposizione tre pasti al giorno, non abbondanti, ma pur sempre dei pasti. Certo eravamo affamati, ma la 'fame' vera è un'altra cosa. Ovviamente non avevamo idea di cosa fossero le loro sofferenze e le loro privazioni. Ci siamo affidati all'immaginazione, perché quello che hanno vissuto andava oltre la ragione".

La Rivisitazione di Kwajalein e Omori

Terminato il lavoro in mare, l'unità si trasferì a un'ora a sud presso i Warners Studio vicino alla Gold Coast in Australia, per girare le scene sul canotto nelle vasche dello studio. Da lì, la produzione si è stabilita in una foresta pluviale del Queensland sul Mount Tamborine per le scene che si sono verificate nell'atollo di Kwajalein, il campo di prigionia giapponese noto come l'"Isola delle Esecuzioni": il cuore delle tenebre, nel vero senso della parola.

Così come è stato arduo rappresentare la vastità degli spazi aperti del pieno Oceano, la progettazione della prigionia di Louie avrebbe presentato altrettante difficoltà. Ma, come rivela Hutman, non c'era motivo di preoccuparsi: "Ciò che rende grande il lavoro di Angie, è che aveva bene in mente tutto il film, e lo usava come un principio guida, pur mostrandosi totalmente disponibile alle idee altrui, alla collaborazione ed al reindirizzamento. Ha una grande capacità di assorbire le informazioni e le opinioni di tutti, su ogni aspetto della produzione ed incanalarle in una visione chiara e coerente. Il suo scopo era che ogni capitolo del film apparisse in modo unico e particolare, soprattutto per quanto riguardava i campi in cui è stato internato Louie. Insieme ad Angie abbiamo definito l'aspetto di ciascuno di questi campi, in modo che il pubblico avesse un senso reale delle esperienze fuori dal comune di Louie".

A Kwajalein, dopo la loro cattura in mare da parte della marina giapponese, Louie e Phil sono stati rinchiusi in delle celle luride ed anguste, piene di vermi, dopo essere stati colpiti ed interrogati dalle guardie. Erano convinti che non ne sarebbero usciti vivi. Ma i due uomini sono stati inspiegabilmente risparmiati, e poi separati quando Louie viene spedito ad Omori, un campo di prigionia alla periferia di Tokyo, mentre Phil viene spinto in un camion ed inviato verso una destinazione sconosciuta.

La prigionia di Louie a Omori costituisce l'indimenticabile capitolo successivo della sua disavventura: infatti è a Omori che incontra per la prima volta "l'Uccello", Mutsuhiro Watanabe, la spietato comandante giapponese, che lo costrinse ad indicibili punizioni.

Omorì, un prototipo dei campi di prigionia giapponesi, in occasione del film è stato ricostruito alla periferia della città di Brisbane, nel Parco Nazionale di Fort Lytton, dove Hutman ha ricreato un'autentica replica del campo infame, che in realtà si trovava nella baia di Tokyo, su un'immensa distesa. Fort Lytton, costruito nel 1880-1881 per proteggere la città di Brisbane dagli attacchi nemici, è un luogo storico di riferimento australiano.

Kwajalein non era un vero e proprio campo di prigionia; piuttosto, ha rappresentato una tappa per l'arresto e l'interrogatorio brutale dove Louie e Phil erano certi che sarebbero stati giustiziati. "La prigione sull'atollo di Kwajalein è caratterizzata dalla pioggia battente e la fitta vegetazione della giungla", dice Hutman. "Omorì è 'polvere' -pura e semplice. Anche se ci trovavamo in questa terra arida circondata dall'acqua, la polvere prevaleva. Questo pulviscolo scolorito della terra, il legno sbiadito, le divise color kaki indossate da prigionieri: era tutto naturale, ma privo di vita".

Dai racconti di Louie si evince che Omorì è stata un'esperienza terrificante, quindi lo script e la relativa scenografia dovevano esserne l'espressione. "La sfida per noi era di costruire un campo credibile, di stampo giapponese", dice lo scenografo. "Guardando le foto e i documenti, abbiamo costruito il campo da zero, strutturato in modo che contenesse sei caserme, due edifici per le sedi e un grande quadrante all'aperto dove i prigionieri potevano essere schierati durante le ispezioni dell'Uccello".

TOMO MIYAGUCHI, uno dei consulenti tecnici di **Unbroken**, è stato una risorsa preziosa per concepire e ri-creare Omorì. Nel corso degli anni, aveva accumulato una varietà di informazioni sia su questo che su altri campi simili. "Dato che molti documenti di guerra sono stati distrutti dai giapponesi, non è stato facile ottenere informazioni su Omorì", dice Miyaguchi. "Abbiamo dovuto fare affidamento sui racconti americani ed i tribunali dei crimini di guerra, oltre che sui libri scritti dagli ex prigionieri di guerra". E' rimasto colpito dal lavoro svolto da Hutman. "Omorì sembrava un luogo reale, un vero campo di prigionia di lavoro. Era inquietante".

Ad Omorì, il pubblico conoscerà gli altri prigionieri di guerra come Louie, un gruppo internazionale di detenuti – il Comandante John Fitzgerald e Frank Tinker, un cantante lirico Americano; Miller e molti Scozzesi provenienti dal Regno Unito, e vari Australiani.

La rappresentazione voluta dalla Jolie della vita ad Omorì è incredibilmente realistica. Ha mostrato la routine quotidiana rigida e miserabile a cui venivano sottoposti gli uomini. Oltre alle percosse talvolta quotidiane, i prigionieri di guerra - privati di cibo decente e dell'adeguata assistenza medica - sono stati costretti a partecipare ai riti di una cultura straniera, ed allo svolgimento di compiti indecenti col solo scopo di umiliarli. L'abuso e le mansioni pesanti erano sempre supervisionate dal perverso Watanabe.

Ma è Louie, più di tutti gli altri prigionieri, il pensiero fisso dell' 'Uccello'. Forse perché, avendo percepito la forza interiore di Louie, la sua moralità ed il suo coraggio, Watanabe si fissò in maniera ossessiva su di lui, cercando di distruggerlo con torture emotive, umiliazioni e percosse brutali e feroci.

Miyavi, a sua volta, ha avuto molto da fare per prepararsi per il ruolo. "La prima cosa che ho fatto è stata iniziare a studiare recitazione", dice. "l'inglese l'avevo già iniziato a masticare sette anni fa, prima del mio tour mondiale come musicista, non pensando di dover apparire in un film di Hollywood come protagonista. La cosa più importante era interpretare il personaggio con precisione, cura e rispetto. E' una persona crudele e brutale, ma comunque un essere umano. Ho provato con tutte le mie forze a ritrarre la sua umanità e il suo disorientamento.

"E' davvero arduo interpretare questa parte, essendo consapevole di tutti i sacrifici che questa guerra ha comportato a tutti", continua Miyavi. "L'Uccello non si è affatto comportato bene, ma il suo atteggiamento rifletteva la sua tristezza, e la sua solitudine ... il lato negativo di tutte le sue emozioni. E per mostrare questo conflitto emotivo, ho capito che avrei dovuto aggiungere un vero e proprio senso di umanità alla mia performance". Per assumere l'atteggiamento mentale dell' 'Uccello', l'esecutore ha preferito mantenere le distanze dagli altri sul set. "Avevo un buon rapporto con tutti gli attori, ma durante le riprese mi mettevo da parte, per calarmi totalmente nel personaggio".

In una delle scene più forti di **Unbroken**, Louie si era rifiutato di fare da portavoce alla propaganda di guerra dell'Imperatore Hirohito, così l'Uccello costrinse ogni prigioniero a mettersi in fila per sferrare un pugno in faccia a Louie. Questo pestaggio prolungato, scioccante e sadico ha lasciato Louie privo di sensi, cosa che poteva risultare fatale per un uomo più gracile. "Devo dire che questa è stata senz'altro una scena tra le più difficili", dice O'Connell. "Ma ammetto che ogni elemento ed ogni sequenza avevano il proprio fascino. Ogni giorno è stato emozionante, e l'entusiasmo ha superato l'ansia". Tuttavia, aggiunge altresì che non vedeva l'ora che arrivassero giorni migliori. "Quando giravamo quella sequenza, nella mia mente, aspettavo con ansia di arrivare alle scene in cui Louie era al massimo della forma".

Un raro momento di leggerezza ad Omori è stato provocato dal team di produzione: in un punto culminante la Jolie ha filmato una scenetta di Cenerentola in versione rauca, che i prigionieri hanno scritto ed eseguito in una carrozza per le vacanze di Natale.

Dopo aver completato le riprese ad Omori durate diverse settimane, l'unità è volata a sud di Sydney per le scene ambientate a Radio Tokyo, dove Louie viene inviato teoricamente per fare una trasmissione che arrivasse negli Stati Uniti per informare la sua famiglia di esser vivo. All'interno di Radio Tokyo invece, le autorità giapponesi tentano Louie con del cibo delizioso e tutti i comfort, pur di convincerlo a partecipare a trasmissioni di propaganda che esaltassero i suoi carcerieri giapponesi. Ma in seguito al suo rifiuto, viene rispedito ad Omori. Louie ha detto di aver compreso perfettamente la posta in gioco in quel momento. "Non avrei mai letto qualsiasi tipo di propaganda contro il mio Paese, a prescindere dai benefici che avrei ricevuto", ha detto. "Hanno capito che i loro tentativi di corrompermi erano inutili".

La Trasformazione di Cockatoo Island in Naoetsu

In seguito, l'unità di produzione ha fatto base nel porto di Sydney, a Cockatoo Island, un affioramento di terra tipo Alcatraz, divenuto patrimonio mondiale dell'umanità. Quest'isola nei primi anni del XIX° secolo era un carcere, per poi diventare uno dei più grandi cantieri navali Australiani per quasi 150 anni. Nelle strutture abbandonate di Cockatoo Island, Hutman e la sua squadra hanno creato il diabolico campo di prigionieri di guerra di Naoetsu, e replicato alcune strade della città portuale giapponese di Yokohama.

La vita di Louie e dei suoi compatrioti già segnata dall'esperienza di Omori, a Naoetsu è ulteriormente peggiorata. Tutti gli uomini erano costretti a lavorare come schiavi, dato che la guerra – in particolare la certezza della sconfitta del Giappone – andava verso la conclusione. Come scrive la Hillenbrand: "In un sistema di campi per prigionieri di guerra che la storia avrebbe portato come un esempio supremo di crudeltà, Naoetsu si era conquistato un posto speciale come uno dei buchi più neri nell'impero giapponese. Dei molti inferni che Louie aveva conosciuto durante la guerra, questo sarebbe stato il peggiore".

"Abbiamo tutti collaborato per ricreare questo luogo drammatico ed estremo" replica Hutman, "un luogo che rappresenta fattivamente il limite di sopportazione e sopravvivenza di un essere umano. Naoetsu ti dà la sensazione di aver attraversato l'intero mondo, e di aver raggiunto il limite al punto in cui si può solo cadere. Angie considerava Naoetsu come un luogo estremo ed estenuante. Le baracche dei prigionieri erano prive di letti, gli uomini dormivano su dei ripiani accatastati contro il muro, con file di corpi addormentati anche sul pavimento. Di fatto, eravamo all'inferno".

Il consulente tecnico Miyaguchi ci ha raccontato la storia del campo: "Naoetsu è considerato uno dei peggiori campi di prigionia, tra i tanti, del Giappone: un luogo freddo e ventoso reso ancora più sgradevole dalla mancanza di cibo e medicine, e dalle temperature rigide invernali".

Ogni giorno, Louie ed i suoi compagni di prigionia trainavano enormi cesti di carbone dalle miniere alle navi. Indeboliti dalla fame, imbrattati di polvere di carbone che intasava le narici, la pelle ed i polmoni – rendendo i prigionieri praticamente invisibili - gli uomini di Naoetsu erano decimati. E' stato qui che l'Uccello ha cercato di arrivare alla vendetta finale. Ha obbligato un Louie indebolito, esaurito, e ferito ad una gamba, a stare in piedi sollevando e tenendo sopra la testa una pesantissima trave di legno lunga quasi 1 metro e 80, e di mantenere per un po' quella posizione. In più ha detto a Louie che se avesse lasciato cadere la tavola, una guardia gli avrebbe sparato.

In qualche modo, la forza interiore ha permesso a Louie di tenere alta la grande trave di legno, cosa che sembrava umanamente impossibile. In piedi con il carico sul suo corpo emaciato, per più di mezz'ora prima di crollare, Louie è riuscito in un'impresa che ha infuriato l' 'Uccello', procurandogli una sconfitta psicologica.

Miyavi riguardo questo evento centrale afferma: "Louie cade a terra, e non contento Watanabe lo picchia con la sua spada di legno da kendo. Apparentemente Watanabe ne esce vittorioso, ma in realtà non fu così. Watanabe aveva perso: Louie lo aveva battuto psicologicamente. E' stata una scena in cui ho dovuto manifestare un'emozione con gli occhi, e con il cuore; era difficilissimo, e ho dovuto concentrarmi molto per toccare quell'emotività. La forza e la passione di Angie sono state fondamentali per la mia performance. Ha capito tutto quello che avrei dovuto provare, e mi ha molto sostenuto. Sapevo che questa era la sua missione come artista, e che noi dovevamo al contempo trasmettere questo messaggio alle future generazioni".

Prima di morire, Louie ha raccontato questo episodio in modo vivido e dettagliato. "Ricordo che era una trave di ciliegio di 60 cm e lunga 2 metri, pesante come l'acciaio", ha detto. "Ricordo di averla tenuta sollevata per dieci minuti, ma poi non mi ricordo più nulla. Uno dei prigionieri, un ragazzo inglese però aveva contato il tempo. Ha detto che erano passati 37 minuti".

La resistenza di Louie ha profondamente impressionato l'uomo che lo ritrae sullo schermo. "Ha avuto una forza sovrumana, a dispetto di chi gli ha negato la sua umanità", riflette O'Connell. "E' stato probabilmente il momento più intenso ed impegnativo di tutto il film, seppur pieno di sequenze altrettanto ardue. Ho chiesto a Louie su cosa si fosse concentrato in quel momento. 'Determinazione', ha detto. 'La Vita. Il semplice fatto di non voler morire'".

Per il direttore della fotografia Deakins, girare a Naoetsu era semplicemente una delle sfide in una linea continua di sequenze straordinarie di **Unbroken**. Qui le scene sono uno specchio del suo stile. Deakins sottolinea tuttavia, che ha girato queste sequenze esattamente come quelle dei periodi precedenti alla prigionia: della gioventù di Louie a Torrance e, diciamo, quelle delle Olimpiadi di Berlino. "Volendo

differenziare i vari periodi di tempo, l'idea che il passato è d'oro e il futuro è un'altra cosa, mediante l'utilizzo dei filtri, è falsa", dice Deakins. "Con una storia come questa, ma in fondo per qualsiasi film, l'obiettivo è coinvolgere il pubblico, non attraverso qualche dispositivo visivo, qualcosa che si allontana dal soggetto: il coinvolgimento dovrebbe essere tale che lo spettatore dovrebbe sentirsi parte della scena, assistendo direttamente a ciò che accade.

"A Naoetsu, la polvere di carbone, la prevalenza del nero ed il senso di oscurità, e l'umidità, così come ad Omori, il sole battente e l'isolamento da tutto, sono nel complesso frutto di produzione, trucco, regia e recitazione", continua Deakins. "Angie è una regista che lascia spazio ed iniziativa agli attori. Così anche io non intendevo imporre loro quel che dovevano fare ... ma piuttosto registrarlo".

Un elemento particolare, che ha svolto un ruolo importante a Naoetsu, a parte la natura selvaggia e spietata del luogo in sé, era la luce, e del suo miglior adattamento alla scena. Ebbene, questo ha rappresentato un problema notevole per i realizzatori durante la sequenza di Louie alle prese col sollevamento della trave di legno sopra la testa.

Per questa scena, Deakins e la Jolie credevano che sarebbe stato meglio puntare la luce sugli occhi del Louie mentre fissa il sole che si eleva dietro l' 'Uccello', facendo sì che la silhouette dell'aguzzino fosse in piedi di fronte a Louie. "Per fare questo, abbiamo girato la scena nel tardo pomeriggio, sfruttando quell'opportuna breve finestra di luce, per riuscire ad ottenere il risultato voluto", afferma Deakins. "Il segreto di girare un film programmato all'interno di un budget prestabilito, è fare il possibile per trovare la migliore espressione della storia, con il materiale a disposizione. Se all'improvviso un'ombra prodotta dal sole sembra esprimere qualcosa di significativo, bisogna utilizzarla. In caso contrario, non si prende in considerazione. La parte più importante del film rimangono sempre i personaggi, la trama e le emozioni che suscita".

In aggiunta, anche le scene raffiguranti la fine della guerra sono state girate a Naoetsu: l'annuncio da parte del Comandante Fitzgerald della fine delle ostilità, seguita dalla passeggiata straziante al fiume dove i prigionieri, in attesa di essere giustiziati, hanno potuto rivivere gli effetti benefici e rigeneranti dell'acqua e della pulizia, e le riprese del lancio sul campo di prodotti alimentari, leccornie, sigarette e volantini da parte di un velivolo Americano.

Hedlund riassume l'esperienza della scelta degli attori per interpretare gli eroi Alleati, mentre riflette sul suo personaggio: "Fitzgerald era un vero leader ed è stato un onore per me ritrarlo. E' stato torturato, picchiato e bastonato; gli sono state strappate le unghie. Dopo la guerra, è stato insignito della Medaglia d'Onore, e della Silver Star. Incarnava la generazione della Seconda Guerra Mondiale, la generazione del 'Non Parliamone'. Mio nonno ha combattuto nelle Filippine durante la guerra, e tornato in Minnesota ha iniziato a lavorare in un'azienda, senza mai dire nulla riguardo la sua esperienza. Proprio come Fitzgerald".

Le scene girate in entrambi i campi di prigionia, nonché quelli sulle zattere in mare aperto, rappresentano un tipo di cinematografia che implica il massimo delle energie, il cuore, la capacità, il talento e l'impegno sia da parte del cast che della troupe. E tutto ciò non è passato inosservato ai produttori. "Gli attori hanno dovuto affrontare molte sfide, che li hanno coinvolti anche fisicamente", dice Baer. "Angie si attiene sempre agli standard più alti, coinvolgendo anche gli attori a quei livelli. Tutti attingono dall'occasione per aumentare il proprio bagaglio di esperienza, ed in queste location più che mai".

La Jolie riflette sul significato dell'esperienza di ricreare i campi di prigionia: "La guerra a volte tira fuori il meglio dalle persone quando ci si sente sottomessi, quando si ricordano il motivo per cui combattono

pur tentando di conservare integra la loro umanità, e persino per fare il possibile per salvare gli altri. Certo, a volte può far affiorare il lato peggiore della natura umana. Ne ho parlato con gli attori, e abbiamo valutato insieme questi aspetti. A Naoetsu ed Omori, è stato bello vedere tutti gli attori giapponesi assieme agli americani e gli australiani, stringere amicizia e parlare della vita, della cultura e delle cose che li accomunava. Abbiamo tutti imparato molto".

Le Corse tra Torrance e Berlino

Dopo aver completato le riprese a Naoetsu, la produzione si è trasferita brevemente nella città di Camden, ad un' ora ad ovest di Sydney, per filmare scene della gioventù di Louie: in quel periodo Louie faceva anche parte della squadra di atletica della Torrance High School.

Gli interni di casa Zamperini sono stati girati presso i Fox Studios Australia a Sydney, dopo di che l'unità è volata a nord-ovest alla volta della cittadina di Tamworth, nel New South Wales, per effettuare delle riprese nella vicina comunità di Werris Creek, che vanta una popolazione di 1.500 abitanti. Per le scene dell'adolescenza turbolenta di Louie, Werris Creek rappresenta una Torrance del 1920. Hutman spiega il paesaggio che in cui si trovavano: "Queste due cittadine, Werris Creek e Camden, ci hanno fatto respirare l'atmosfera dell'epoca, offrendoci un paesaggio, tra spazi aperti e cielo, che ha aggiunto autenticità alle circostanze".

Werris Creek disponeva addirittura di una stazione ferroviaria d'epoca con annessi vagoni, facilmente trasformati in carrozze del Southern Pacific di quel periodo. Sempre a Werris Creek c'erano dei piccoli bungalow artigianali abbandonati, simili a quelli costruiti in tutta la California negli anni '20, che i realizzatori hanno considerato come la perfetta riproduzione della casa della famiglia Zamperini.

Dopo una pausa di vacanza, l'unità è tornata di nuovo a Sydney, per effettuare delle riprese in un complesso sportivo nella comunità suburbana di Blacktown. Qui, la Jolie ha inscenato le Olimpiadi di Berlino del 1936, in cui Louie ha incantato tutti gli spettatori, compreso Adolf Hitler, che lo definì "il ragazzo dal traguardo veloce".

La Jolie ha voluto queste scene, come d'altronde tutte quelle del film, imbevute di un tono autentico che trasmette un senso vivido del tempo e dello spazio. E questo non è mai stato più vero anche nei disegni dei costumi di Louise Frogley. "I colori che abbiamo usato per gli abiti sono stati: crema, giallo pallido, beige e ocra. Questi sono colori molto tenui che danno la giusta sensazione di quel tempo", spiega la Frogley. "E volevamo la stessa autentica sensazione anche per le Olimpiadi di Berlino, e per differenziare i periodi tra loro, per Berlino abbiamo utilizzato dei costumi con motivi geometrici e stilizzati".

Oltre ai disegni realizzati dalla squadra della costumista, una buona parte degli abiti d'epoca utilizzati sono stati noleggiati. La Frogley aggiunge: "Nel disegnare e creare gli abiti per, diciamo, la famiglia Zamperini, è stata necessaria l'immaginazione: pensare a come vivevano, cosa mangiavano, se avessero avuto un'auto, e così via. Bisognava fare degli abiti consoni al loro stile di vita".

La fisionomia nel XXesimo secolo, era diversa da quella di oggi, e la squadra della Frogley lo ha espresso. Fortunatamente, gli attori si sono ben adeguati ai loro vestiti tanto quanto ai loro personaggi. CJ Valleroy, che interpreta il giovane Louie, è rimasto anche affascinato dai costumi dell'epoca. "I vestiti di quei

tempi sono molto diversi", dice. "I bambini portavano dei pantaloni a vita alta, stretti in vita da una cintura, e con la camicia all'interno. Indossavano poi pantaloncini e stivaletti. Li ho portati tanto, per abituarci".

La Frogley ha seguito gli stessi principi per progettare le divise militari del film. Lavorando a stretto contatto con il compianto JOE HOBBS, un esperto di uniformi militari scomparso improvvisamente durante la produzione, ha apportato una vivida verosimiglianza all'abbigliamento militare. "C'erano forze australiane, soldati e piloti americani, militari giapponesi e prigionieri di guerra", afferma la costumista. "Joe è riuscito a trovare molti capi originali che abbiamo utilizzato nel film. Quando necessario, abbiamo realizzato a mano la divisa. Ma anche con le uniformi, abbiamo sempre considerato la personalità del personaggio".

La costumista spiega che i soldati raramente indossano le uniformi intonse, come da regolamento, quindi hanno sempre dovuto aggiungere un tocco personale: "Oltre all'invecchiamento appropriato degli abiti, lavorando per il cast abbiamo aggiunto dei particolari individuali non solo sui costumi dei protagonisti, ma anche per le comparse. Li abbiamo cuciti di taglie più grandi a tutti, cosicché sia gli attori che le comparse apparivano più magri, come se navigassero nei loro vestiti".

Le sequenze delle corse a Blacktown sono state una sfida grandissima per il cast, non solo per lo sforzo fisico richiesto, ma a causa della calzature dei corridori, che dovevano contenere dei tacchetti chiodati sulla suola, come si usavano negli anni '20 e '30. Queste scarpe hanno poco in comune con le sofisticate ed ergonomiche scarpe da ginnastica attualmente in uso.

"Per queste scene abbiamo copiato il più possibile gli scarpini che aveva Louie, e li abbiamo fatti fare in Messico", ricorda la Frogley. "Fondamentalmente, sono come delle ballerine senza tacchi, e dei tacchetti chiodati sulla parte anteriore della suola. Inoltre abbiamo dovuto farne con diverse altezze di tacchetti, perché correre su queste lunghe punte, utili solo per lo start iniziale, sarebbe stato devastante: di fatto gli scarpini con i tacchetti più lunghi sono stati utilizzati solo per i primi piani".

"Mi ci è voluto un po' di tempo per abituarci a correre con questi scarpini chiodati", dice Valleroy. "Faccio parte della squadra di atletica del liceo, e pratico la corsa campestre. Ma questa è stata difficilissima. Ho anche dovuto imparare a correre a busto dritto aiutandomi con le braccia, ed impegnarmi al massimo per ottenere uno sprint più veloce".

GREG SMITH, l'allenatore che ha preparato il cast artistico per queste scene, era consapevole delle suddette difficoltà. "Queste sono scarpe da sprint adatte per le gare di corsa dei 100, 200 e persino 1.500 metri. Le scarpe fanno molta pressione sui muscoli del polpaccio ed i muscoli posteriori della coscia. I corridori degli anni '20 e '30 erano più forti nella parte inferiore del corpo di quanto non siano oggi. Erano commercianti, operai che avevano una forza incredibile, e la loro conformazione fisica era ben diversa. Correavano in posizione verticale. Oggi, i corridori sono molto più alti e si spingono in avanti, come se si appoggiassero. Dopo aver corso un'intera giornata con quegli scarpini, alcuni dei ragazzi erano piuttosto doloranti".

La Jolie ha chiesto che le scene delle corse sembrassero autentiche, in modo che il pubblico dell'epoca poteva guardare gli atleti, e notare: "Questo è esattamente il modo in cui correavamo!" Smith afferma di essere stato contento della scelta degli atleti per il film, molti dei quali erano veri corridori reclutati da diversi centri sportivi di Sydney. Un elogio particolare l'ha fatto a Louies-CJ e Jack. "Sono stati bravissimi, naturali. Hanno lavorato sodo ed erano perfetti".

"Ho apprezzato molto le scene della corsa, e sono partito avvantaggiato", dice O'Connell. "Mi sono sempre tenuto in forma, pratico la boxe e gioco a football, quindi correre davanti alle telecamere mi è venuto naturale. Ho giusto dovuto adottare lo stile di corsa di Louie. Quando abbiamo iniziato le riprese, ero fuori forma perché ancora convalescente dall'essere emaciato. L'ho fatto in varie tappe, passando dalla fase da emaciato alla fase carceraria, fino alla mia forma attuale".

Per la Jolie, le sequenze delle gare offrono un'altra lezione preziosa. E afferma: "Louie non ha vinto alle Olimpiadi, ma ha spinto tantissimo, rifiutandosi di fallire e mostrando quello che poteva fare fino all'ultimo, aggiudicandosi il giro più veloce della gara. Quel che ha fatto alzare la gente in piedi a Berlino, è stata la visione di qualcuno che ha combattuto. Non c'entrava nulla la vittoria, ma la grinta ed il fatto che non si sia arreso".

La storia di "**Unbroken**" è una grande lezione di vita per tutti, soprattutto per i ragazzi della mia età" conclude Valleroy. "La storia insegna che a prescindere da cosa accada, non bisogna arrendersi. Questa è una grande lezione. Louie da adolescente era un piantagrane. Era sempre in lite con i poliziotti, e con il padre. Ma crescendo è diventato un grande uomo, un eroe. E questo mi piace".

Super Man e Green Hornet:

Il Volo e L'Incidente Aereo dei B-24

"Non mollare mai, a prescindere. Anche se sei all'ultima posizione, taglia il traguardo".

-Louie Zamperini

Completate le scene della corsa, l'unità di produzione si è nuovamente recata a nord, nella Gold Coast nel Queensland, e presso i Warner Australia Studio, per replicare la terribile battaglia aerea tra il velivolo delle forze Americane *Super Man*, un B-24, e gli aerei giapponesi Zero, che apre il film. Successivamente si verificò l'incidente aereo fatale del *Green Hornet* in cui sopravvissero solo Louie, Phil e Mac.

Per il set dell'aereo, Deakins ha creato un setup d'illuminazione che avvolgeva l'aereo stesso, permettendo alla Jolie ed al suo team di mettere la telecamera dove volevano. "Quelle sequenze hanno richiesto molti sforzi, ed eravamo preoccupati di non riuscire a portarle a termine nei tempi stabiliti", rivela la Jolie. "Non avremmo mai potuto collocarle all'interno del nostro programma di lavoro, se Roger non avesse escogitato questo schema di illuminazione. Abbiamo continuato a lavorare insieme sulla postazione, e lui ha fornito ai montatori ed a me parecchio feedback prezioso".

L'aereo *Super Man* montato su un grande palco è stato costruito in Messico e spedito in Australia, dove è stato completato di accessori come la torretta frontale Martin, ed un sistema di puntamento Norden. L'aereo è stato poi montato su una sospensione cardanica, un dispositivo che simula i movimenti reali dell'incidente del velivolo, soprattutto durante lo scontro a fuoco.

L'equipaggio del *Super Man* era composto da due piloti, un navigatore, un bombardiere, un operatore radio e vari artiglieri, che la Jolie ha selezionato attentamente. I membri erano Hugh "Cup"

Cuppernell, co-pilota di Phil, e Clarence Douglas, un ingegnere di volo. STEPHEN J. DOUGLAS, nipote reale di Clarence, è stato scelto per il ruolo.

"Quando mio padre seppe che era stato scritto il libro, ha fornito le foto di mio nonno agli editori", dice Douglas. "io non sono un attore. Io lavoro per un'azienda di New York che affitta telecamere. Ma quando ho sentito parlare del film, ho iniziato a prendere informazioni perché mi sarebbe piaciuto prendervi parte. Sono rimasto basito quando ho saputo di esser stato scelto per la parte di mio nonno. Più di un'emozione, un onore".

Il consulente tecnico BOB LIVINGSTONE, un esperto di aerei dell'epoca, ha incontrato la Jolie ed il suo cast artistico e tecnico prima dell'inizio delle riprese della sequenza. "Angie mi ha posto delle domande specifiche per informarsi sull'aereo ed il funzionamento di un bombardiere della Seconda Guerra Mondiale. Il fatto che lei stessa sia un pilota, ha aiutato molto, avendo piena conoscenza della strumentazione", dice Livingstone. "Il cast è stato altrettanto fantastico. Ho passato del tempo con Domhnall e Jai all'interno della cabina di pilotaggio, spiegando loro il funzionamento di tutti quei bottoni e quelle leve, e svelando alcuni retroscena. Avevano appreso velocemente, e quando sono iniziate le riprese, sembrava che volassero da una vita. Per quanto riguarda Jack, voleva sapere tutto sull'attività del bombardiere e come sull'utilizzo del sistema Norden".

A telecamere accese, la Jolie e Deakins hanno girato le sequenze lunghe e complesse che mostravano le manovre in picchiata negli spazi ristretti a mezz'aria del *Super Man*, mentre gli attori e la troupe hanno sopportato volta per volta il rumore assordante dei proiettili dello scontro a fuoco, che procurarono delle ferite agli uomini all'interno dell'aereo. Si sono inoltre resi necessari dei ripetuti aggiustamenti del trucco per raffigurare autenticamente il sangue che sgorgava dalle ferite e la carne viva, provocate dai proiettili o dalle schegge.

"Una volta iniziate le riprese, tutti si sono concentrati sul proprio lavoro. Sono rimasto stupito di come Angie abbia capitanato il set. E' stato, senza dubbio, il miglior ambiente di lavoro che abbia visto in 40 anni di lavoro", afferma Livingstone.

Terminata la sequenza del *Super Man*, il lavoro sulle scene dell'incidente del *Green Hornet* è iniziata nei teatri di posa prima di trasferirsi nelle piscine esterne dello studio. L'unità di ripresa ha girato nelle piscine anche i primi giorni passati da Louie, Phil e Mac sui canotti di salvataggio dopo l'ammiraggio aereo. A fine riprese, la produzione si è recata ad Airlie Beach nel Queensland del Nord, un paradiso tropicale, per girare scene in cui Louie si allenava per le Olimpiadi di Tokyo del 1940 (che non ebbero mai luogo), mentre i suoi compagni aviatori vivevano momenti di riposo e di svago ... ignari di ciò che li aspettava.

La produzione di **Unbroken** si è conclusa il 4 Febbraio 2014, dopo 14 settimane di riprese.

Con il materiale realizzato passato alle abili mani dei brillanti montatori Tim Squyres e William Goldenberg, la troupe ed il cast di **Unbroken** si sono presi un pò di tempo per riflettere sull'eredità lasciata da Louie ... e su ciò che ha significato per loro questa produzione. O'Connell così riassume i suoi sentimenti: "Louie era un vero eroe Americano con delle qualità che richiamano l'attenzione di tutti. La vastità di questo richiamo dà un'enorme pressione. Il titolo è **Unbroken**, ma ci sono stati decisamente dei momenti in cui ho

provato il contrario. Sono stato spinto al di là delle mie capacità. C'è voluto un duro lavoro e molta resistenza. Ma penso di esser finalmente diventato un uomo durante la produzione".

La nostra regista conclude: "Per la complessità delle riprese sono molto grata a Roger Deakins e JOE REIDY, il primo AD, e le persone dell' ILM per aver lavorato al mio fianco. L'intero team è stato straordinario, ed ha collaborato in ogni elemento utile alle riprese - gli impianti, le acrobazie, gli squali, l'acqua, i canotti, gli aerei, gli effetti visivi, la dimensione e la portata della storia. Tutto. E' stata una sfida, ma penso a Louie. La sua storia ha spronato tutti a dare il meglio. Ci siamo ritrovati di fronte a location improbabili, giorni durissimi ed orari impossibili per Louie. E' stata dura, ma è stato fantastico".

Universal Pictures e Legendary Pictures presentano una produzione Jolie Pas - 3 Arts Entertainment; un film di Angelina Jolie: **Unbroken**, interpretato da Jack O'Connell, Domhnall Gleeson, Miyavi, Garrett Hedlund, Finn Wittrock. Il casting è di Francine Maisler, CSA, e la musica è di Alexandre Desplat. I costumi di **Unbroken** sono di Louise Frogley, ed i montatori del film sono Tim Squyres, ACE, William Goldenberg, ACE. Lo scenografo è Jon Hutman, ed il direttore della fotografia è Roger Deakins ASC, BSC. I produttori esecutivi del dramma sono Mick Garris, Thomas Tull, Jon Jashni, ed è prodotto da Angelina Jolie, pga, Clayton Townsend, pga, Matthew Baer, pga, ed Erwin Stoff. **Unbroken** è tratto dal libro di Laura Hillenbrand. La sceneggiatura è di Joel Coen & Ethan Coen, e Richard LaGravenese e William Nicholson. **Unbroken** è diretto da Angelina Jolie.

www.unbrokenfilm.com

IL CAST ARTISTICO

Dal suo esordio come attore nel 2005, **JACK O'CONNELL** (Louie Zamperini) è andato sempre più intensificando la sua variegata carriera. O'Connell a breve apparirà in *'71*, un thriller basato sui dissidi a Belfast, in Irlanda. Il film, presentato al Toronto International, al Tribeca ed al New York film festival, ed in concorso al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, uscirà negli Stati Uniti nei primi mesi del 2015.

Nel mese di aprile, O'Connell è apparso nel film della Film4 di David Mackenzie *Starred Up*, in cui interpretava il giovane prigioniero Eric, al fianco di Rupert Friend. Questo grintoso dramma che narra le vicende di un padre ed un figlio all'interno dello stesso carcere, ha debuttato con grande successo al Festival Internazionale del Cinema di Toronto, ed è stato presentato ai festival di Londra, Los Angeles e Tribeca. Il ruolo ha conferito ad O'Connell una nomination ai British Independent Film Award come Miglior Attore, e ha contribuito alla sua nomina ai The South Bank Sky Arts Awards per il Times Breakthrough Award. Nel mese di marzo, O'Connell ha ritratto Calisto in *300: L'Alba di Un Impero*, il prequel del film epico della Warner Bros. Pictures *300*. Durante l'estate, ha terminato le riprese di *Tulip Fever*, al fianco di Dane DeHaan, Alicia Vikander e Holliday Grainger, per The Weinstein Company.

Nel 2012, il pubblico ha potuto ammirare O'Connell nelle vesti di Charlie Peaceful nel film di Pat O'Connor *Private Peaceful*. Questo adattamento del romanzo di Michael Morpurgo segue i riti classici della storia di passaggio di due fratelli del 20esimo secolo. Inoltre, ha interpretato il ruolo di Kurtis nel thriller *Tower Block*, insieme ad altri artisti britannici di talento, tra cui Sheridan Smith e Russell Tovey; ed è stato Adam nel thriller *The Liability*. Nell'estate del 2013, O'Connell è stato protagonista di *Skins Rise*, riprendendo il personaggio da lui interpretato nella serie TV *Skins*, che segue la crescita di James Cook (O'Connell) dall'ultimo episodio in cui è apparso agli spettatori.

Nel 2011, O'Connell ha assunto il ruolo di Eamonn nella serie drammatica televisiva acclamata dalla critica *The Runaway*, assieme a Keith Allen ed Alan Cumming; quello di Bobby Charlton in *United*, per la BBC, sugli eventi drammatici del disastro aereo del 1958 a Monaco di Baviera, dove sono morti otto giocatori della squadra di calcio del Manchester United; e quello di Dylan in *Weekender* di Karl Golden, che segue le avventure festaiole di due amici che passano dalla scena rave di Manchester ai club di Ibiza.

Nel 2006, O'Connell ha fatto il suo debutto cinematografico con il ruolo di Pukey nel controverso film britannico ed acclamato dalla critica *This Is England*. In seguito ha interpretato il ruolo del cattivo Brett, nell'horror di James Watkins *Eden Lake*, al fianco di Michael Fassbender e Kelly Reilly. Nel 2009, O'Connell ha ritratto Marky nel thriller di Daniel Barber *Harry Brown*, ed in seguito ha recitato nei film per la televisione *Wuthering Heights* e *Dive*.

I crediti teatrali di O'Connell includono *Scarborough* sul palco del Royal Court Theatre, *The Spidermen*, *The Musicians* e *Just*.

DOMHNALL GLEESON (Phil) attualmente è impegnato nelle riprese del film diretto da Alejandro González Iñárritu *The Revenant*, mentre recentemente ha completato le riprese di *Star Wars: Episodio VII* di J.J. Abrams. Nel mese di dicembre, Gleeson inizierà le prove per la produzione teatrale di

Enda Walsh *The Walworth Farce*, diretto da Seán Foley, in cui sarà protagonista al fianco di suo padre Brendan, e suo fratello Brian.

Nel 2015, Gleeson apparirà nel film di fantascienza di Alex Garland *Ex Machina*, e nell'adattamento di Nick Hornby del romanzo di Colm Tóibín "Brooklyn".

Tra i recenti ruoli cinematografici interpretati da Gleeson emergono: *Frank* di Lenny Abrahamson, con Michael Fassbender e Maggie Gyllenhaal; *Questione di Tempo* di Richard Curtis, al fianco di Rachel McAdams e Bill Nighy; e *Sensation* di Tom Hall. Gleeson ha vinto un Irish Film and Television Award per la sua performance in *When Harvey Met Bob* di Nicholas Renton, nella quale ha interpretato il ruolo di Sir Bob Geldof, ed uno per la sua interpretazione di Levin nella pellicola di Joe Wright *Anna Karenina*

Recentemente inoltre Gleeson è apparso sia sul grande che sul piccolo schermo in: *Calvary* di John Michael McDonagh; *Non Lasciarmi* di Mark Romanek; *Il Grinta* di Joel ed Ethan Coen; *Harry Potter e i Doni Della Morte: Parte 1 e Parte 2* di David Yates, e il corto, vincitore dell'Oscar®, *Six Shooter* di Martin McDonagh. E' anche apparso in *Dredd – La Legge Sono Io* di Pete Travis; in *Doppio Gioco* di James Marsh; *Perrier's Bounty* di Ian Fitzgibbon; *Pet Therapy: Un Cane Per Amico* della HBO Films, con Jeff Bridges; *Studs* di Paul Mercier; e *Boy Eats Girl* di Stephen Bradley. I crediti televisivi di Gleeson comprendono *Your Bad Self* di John Butler, in cui Gleeson ha anche lavorato nel team degli sceneggiatori, e la miniserie *Black Mirror* di Charlie Brooker, per Channel 4.

Il lavoro teatrale di Gleeson include: *Now or Later* al Royal Court Theatre; *American Buffalo* e *Great Expectations* al Gate Theatre; la produzione di Garry Hynes di *Well of the Saints*, al Duid Theatre Company; *Macbeth* di Selina Cartmell all'Empty Space, e *Chimps* di Wilson Milam al Liverpool Playhouse. Nel 2006, Gleeson è stato candidato per un Tony Award nella categoria Miglior Attore per la produzione di Broadway di *The Lieutenant of Inishmore*. La sua interpretazione gli è anche valsa nomination al premio Lucille Lortel (Miglior Attore), ed una Drama League Citation (Eccellenza nella Recitazione). Per la sua performance in *American Buffalo*, inoltre, si è guadagnato una nomination agli Irish Times Theatre Award.

Gleeson ha scritto e diretto i cortometraggi *Noreen*, in cui recitano anche il padre Brendan ed il fratello Brian, e *What Will Survive of Us*, interpretato da Brian. Gleeson ha anche creato *Immaturity for Charity*, degli sketch comici girati con la famiglia e gli amici per il St. Francis Hospice. Sono davvero divertenti, e sono visibili su YouTube.

MIYAVI (Watanabe) sta diventando famoso in tutto il mondo per il suo modo non convenzionale di suonare la chitarra elettrica -non con il plettro, ma con le dita- ed il suo stile originale a "schiaffo" (slap), unico nel suo genere. Miyavi ha nel suo curriculum quattro tour mondiali di successo con la sua etichetta discografica, per un totale di più di 250 spettacoli in 30 Paesi di tutto il Nord e Sud America, l'Europa, l'Asia e l'Australia.

Nel 2013, Miyavi ha pubblicato il singolo "Ahead of the Light", caratterizzato da una fusione tra il suo particolare stile di suonare la chitarra a schiaffo, ed i ritmi forti della musica elettronica / dance. Il suo album omonimo, "Miyavi," è uscito in Giappone nel mese di Giugno 2013 ed a breve uscirà in Asia, Europa e Nord America.

Negli ultimi anni, Miyavi ha catturato l'attenzione di altri artisti e produttori musicali. Ha inoltre prodotto le musiche per alcune pubblicità. La sua musica ha fatto da sottofondo a diversi spot pubblicitari per vari marchi, tra cui Uniqlo, Toshiba, Nissan, Lotte Co. e Otsuka Pharmaceutical Co. Inoltre, sta suscitando grande interesse al mondo della moda.

Con il suo debutto in veste di attore in *Unbroken*, Miyavi vuole sottolineare un messaggio di pace, per il quale si batte in prima persona. Da attore ed interprete, il suo corpo e la sua anima sono degli strumenti che usa in tutte le sue performance.

Conformemente alle sue abilità ed alla sua evoluzione, i fan definiscono Miyavi il "Samurai Chitarrista".

GARRETT HEDLUND (Fitzgerald) di recente è stato co-protagonista nella pellicola dei fratelli Coen del 2013 *A proposito di Davis*. Hedlund ha esordito nel cinema come parte del cast stellare di Wolfgang Petersen *Troy*, il film d'azione tratto dal poema epico di Omero "L'Iliade", sull'epopea della guerra di Troia e la sanguinosa battaglia tra Achei e Troiani.

Hedlund ha recentemente recitato in *On the Road*, il film di Walter Salles, tratto dal romanzo di Jack Kerouac; *TRON: Legacy*, per la Walt Disney Pictures; e *Country Strong*.

Altri crediti cinematografici di Hedlund includono: *Death Sentence*; *Donne, Regole e... Tanti Guai* di Garry Marshall; *Eragon*; *Four Brothers – Quattro Fratelli* di John Singleton; *Friday Night Lights* di Peter Berg, e *Lullaby* di Andrew Levitas.

Nel 2013, Hedlund è stato premiato con lo Young Hollywood Film Actor of the Year Award, il *Glamour UK* Man of the Year Award, il Rising Star Award al Maui Film Festival ed è stato nominato da *GQ Australia* del 2014 International Man of the Year.

Di recente ha ultimato le riprese di *Mojave* per William Monahan, ed a breve sarà Hook, nell'attesissimo *Pan* di Joe Wright, che racconta la storia di Peter Pan, insieme a Hugh Jackman, Amanda Seyfried e Rooney Mara.

FINN WITTROCK (Mac) è un attore che si è formato alla Juilliard, e che vanta di un ampio curriculum nel cinema, nella televisione e nel teatro. Wittrock ha frequentato la Los Angeles County High School for the Arts, prima di approdare alla Juilliard School, ed è attualmente membro del Mechanicals Theatre Group di Los Angeles, dove ha anche diretto.

Attualmente, Wittrock sta girando la quarta stagione della serie acclamata dalla critica nominata ai Primetime Emmy Award *American Horror Story: Freak Show*, della FX, dove interpreta Dandy Mott. La quarta stagione della serie creata e prodotta da Ryan Murphy e Brad Falchuk, è uscita nel mese di Ottobre.

Wittrock di recente ha ultimato la produzione del film indipendente *My All American*, scritto e diretto da Angelo Pizzo (*Colpo Vincente* e *Rudy – Il Successo di un Sogno*), che racconta la storia della stella del football del college, Freddie Steinmark (Wittrock) a cui viene diagnosticato un cancro dopo aver vinto il

titolo nazionale nel 1969. Wittrock recita al fianco di Aaron Eckhart che interpreta Darrell Reale, l'allenatore di Steinmark dell'Università del Texas ad Austin.

Wittrock ha recitato nel film TV acclamato dalla critica e nominato ai Primetime Emmy Award *The Normal Heart* della HBO, interpretato da Mark Ruffalo, Julia Roberts, Matt Bomer, Taylor Kitsch e Jim Parsons. Diretto da Murphy e tratto dall'omonima opera vincitrice del premio Pulitzer di Larry Kramer, *The Normal Heart* racconta la storia di un attivista gay che tenta di sensibilizzare la gente sull'HIV / AIDS, durante l'inizio della crisi newyorkese del 1980. Il film è andato in onda il 25 Maggio 2014, e ha vinto due Primetime Emmy Award, tra cui l'Outstanding Television Movie.

Tra gli altri film che vedono protagonista Wittrock: l'imminente *The Submarine Kid*, che ha scritto con l'amico di sempre Eric Bilitch; *Noah* di Darren Aronofsky; *Storia d'Inverno* di Akiva Goldsman; e *Twelve* di Joel Schumacher.

Terminati gli studi alla Juilliard, Wittrock ha iniziato a recitare a teatro, interpretando Romeo in *Romeo e Giulietta*, presso la Shakespeare Theatre Company di Washington, DC; e Marchbanks in *Candida* di George Bernard Shaw, presso il Berkshire Theatre Festival vicino alla sua città natale Lenox, nel Massachusetts.

La parte assegnatagli di Happy Loman, segna il debutto a Broadway di Wittrock, dove ha recitato al fianco di Philip Seymour Hoffman e Andrew Garfield, nel revival di Mike Nichols del 2012 dell'opera di Arthur Miller *Death of a Salesman*, che ha vinto sia il Tony e Drama Desk Award rispettivamente per il Miglior Revival di un'Opera Teatrale e Miglior Regia di un'Opera Teatrale. A Wittrock invece questa performance è valsa un Theatre World Award ed il Clarence Derwent Award.

Il successo di Wittrock è proseguito con apparizioni al Goodman Theatre di Chicago nella pièce di Tennessee Williams molto acclama dalla critica *Sweet Bird of Youth*, al fianco di Diane Lane per la regia di David Cromer; e *The Guardsman*, diretto da Gregory Mosher, al Kennedy Center. Off-Broadway, Wittrock ha recitato in *The Illusion* di Tony Kushner, al Signature Theatre, ed in *The Age of Iron*, al Classic Stage Company.

Gli altri suoi impegni teatrali regionali includono: *The Blue Deep*, al Williamstown Theatre Festival; *The Laramie Project*, con The Mechanicals Theatre Group; e le produzioni di *The Matchmaker* e *Sogno Di Una Notte Di Mezza Estate*, e *A Noise Within*.

All'inizio della sua carriera, Wittrock ha ricoperto il ruolo di Damon ne *La Valle dei Pini* della ABC. Altri suoi crediti televisivi includono apparizioni come guest-star in *Criminal Minds*; *Law & Order: Special Victims Unit*; *Harry's Law*; *CSI: Miami*; *Cold Case- Delitti Irrisolti* e *ER – Medici in Prima Linea*. Attualmente, Wittrock ha un ruolo ricorrente per la parte di Dale nell'acclamata serie drammatica della Showtime, *Masters of Sex*.

Attualmente risiede a New York.

JAI COURTNEY (Cup) in breve tempo è diventato un attore molto richiesto. In Marzo è uscito al cinema *Divergent*, l'adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo fantascientifico diretto da Neil Burger, in cui ha recitato al fianco di Shailene Woodley e Kate Winslet.

Nell'Ottobre del 2013 è nel cast di *Felony* assieme a Joel Edgerton e Tom Wilkinson, dove interpreta un giovane detective della polizia che costruisce un procedimento penale contro un poliziotto decorato (Edgerton), che mente riguardo un crimine che ha commesso. Il film è stato presentato in anteprima mondiale al Toronto International Film Festival.

Nel 2015, Courtney sarà il protagonista di altri tre film, tra cui *The Water Diviner*, la pellicola che segna il debutto alla regia di Russell Crowe, che narra la storia di un contadino australiano che sbarca in Turchia per scoprire la sorte dei suoi figli dispersi dopo la battaglia di Gallipoli. Courtney interpreta il tenente colonnello Cyril Hughes l'addetto all'identificazione dei corpi delle decine di migliaia di soldati uccisi a Gallipoli. Nel Marzo dello stesso anno, lo vedremo in *Insurgent*, il secondo film della trilogia *Divergent*. Sarà inoltre al fianco di Arnold Schwarzenegger nell'imminente sci-fi film *Terminator: Genisys*. Il film è il primo di una trilogia *stand-alone*, la cui uscita è prevista per il 1° Luglio del 2015.

Nato e cresciuto nella regione nordoccidentale di Sydney, in Australia dove ha sviluppato un forte interesse per la recitazione fin da giovane. Ha partecipato ad un programma statale di recitazione drammatica per i giovani, che lo ha portato ad affrontare un'audizione al National Institute of Dramatic Art dopo il liceo. Nel 2004, è entrato a far parte della Western Australian Academy of Performing Arts (WAAPA), una rispettata istituzione di Perth, dove si è diplomato nel 2008.

Da lì a poco, Courtney ha ottenuto delle piccole parti in due importanti serie televisive australiane: *Packed to the Rafters* e *All Saints*, ed alla fine di quell'anno ha vinto il Theatre Critics Award per il Miglior Attore emergente, grazie alla sua prova in *The Turning* alla Perth Theatre Company. Nel 2009, ha conquistato l'ambitissimo ruolo di Varro nel fortunato telefilm della Starz *Spartacus: Sangue e Sabbia*. Questo personaggio diventa il più importante confidente di Spartacus fino alla sua morte, avvenuta nel decimo episodio. Gli appassionati della serie sono rimasti sconvolti dalla morte di Varro e ancora adesso continuano a lamentarsene sui numerosi fan site e blog dedicati a *Spartacus*.

Successivamente, è stato scelto per la pellicola della Paramount *Jack Reacher - La Prova Decisiva* al fianco di Tom Cruise e Werner Herzog.

Dopo *Jack Reacher - La Prova Decisiva*, Courtney ha recitato al fianco di Bruce Willis in *Die Hard - Un Buon Giorno per Morire*, girato in Europa. Il quarto capitolo del franchise di *Die Hard* è uscito nel Febbraio 2013 e ha incassato più di 300 milioni di dollari ai botteghini di tutto il mondo.

Courtney si è impegnato molto per far conoscere e raccogliere i fondi necessari per produrre il documentario *Be Here Now*, che parla di un suo amico scomparso, Andy Whitfield, morto 18 mesi dopo che gli è stato diagnosticato un linfoma non-Hodgkin. Era un desiderio di Whitfield che questo documentario venisse prodotto, dedicandolo alle persone che devono affrontare il cancro o altre sfide altrettanto impegnative. Il documentario è diretto dalla candidata all'Oscar® Lilibet Foster.

I REALIZZATORI

Vincitrice di un Oscar® e tre Golden Globe®, **ANGELINA JOLIE, p.g.a.** (Regia) è una regista, attrice, sceneggiatrice ed autrice che nel 2013 ha ricevuto il Premio umanitario Jean Hersholt per il suo lavoro come Inviato Speciale dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), così come per le varie cause umanitarie in tutto il mondo che sostiene.

Nel 2011 debutta dietro la macchina da presa nel film *Nella Terra del Sangue e del Miele* (In The Land of Blood and Honey), ambientato durante la guerra in Bosnia. Attualmente è impegnata nella produzione del suo terzo lungometraggio da regista, il dramma *By the Sea*, e nelle pre-produzione per la direzione del film epico *Africa*.

La Jolie recentemente è stata la protagonista, nel ruolo del titolo, di *Maleficent* della Walt Disney Pictures, ispirato al film d'animazione della fiaba "La Bella Addormentata" dello stesso studio, del 1959. Recentemente, inoltre, ha recitato accanto a Johnny Depp in *The Tourist*, diretto da Florian Henckel von Donnersmarck; e nell'action thriller *Salt*, oltre ad aver prestato la propria voce nella versione originale del film d'animazione *Kung Fu Panda 2*, riprendendo il ruolo di Tigre già doppiata nel 2008 in *Kung Fu Panda*.

Tra i molti crediti cinematografici della Jolie si possono elencare: *Changeling*, diretto da Clint Eastwood, per cui ha ricevuto una nomination all'Oscar®, ai Golden Globe, agli Screen Actors Guild (SAG), ed ai BAFTA; *Wanted – Scegli il Tuo Destino*, un fantasy-thriller diretto da Timur Bekmambetov; *La Leggenda di Beowulf* di Robert Zemeckis; *A Mighty Heart – Un Cuore Grande* di Michael Winterbottom, la storia di Mariane e Daniel Pearl; *The Good Shepherd – L'Ombra del Potere* di Robert De Niro; *Mr. & Mrs. Smith* di Doug Liman; *Alexander* di Oliver Stone; e *Sky Captain and the World of Tomorrow* di Kerry Conran.

Altri crediti della Jolie comprendono: il film d'animazione *Shark Tale*; *Identità Violate*; i film d'azione ed avventura *Lara Croft Tomb Raider: La Culla Della Vita* e *Lara Croft: Tomb Raider: Beyond Borders – Amore Senza Confini* di Martin Campbell, in cui ha interpretato una rappresentante dell'ONU per gli aiuti umanitari; *Original Sin* di Michael Cristofer; *Fuori In Sessanta Secondi*; e *Una Vita Quasi Perfetta*.

Nel 1999 vince l'Oscar® come Migliore Attrice Non Protagonista, il suo terzo Golden Globe, il Broadcast Film Critics Association Award, e lo Screen Actors Guild Award, tra le altre onorificenze, per la sua interpretazione in *Ragazze Interrotte* di James Mangold. Inoltre è apparsa ne *Il Collezionista Di Ossa*; *Falso Tracciato*, e *Scherzi del Cuore* di Willard Carroll, che le è valso il premio del National Board of Review per la Miglior Performance Rivelazione Femminile.

La Jolie vince il suo secondo Golden Globe, lo Screen Actors Guild Award ed ottiene una nomination al Primetime Emmy per l'interpretazione di Gia Carangi, nella produzione televisiva firmata HBO *Gia – Una Donna Oltre Ogni Limite* di Michael Cristofer. Ha ricevuto inoltre un Golden Globe per il suo ruolo nel film per la televisione di John Frankenheimer *George Wallace*.

Angelina Jolie è stata la prima a essere insignita del premio Citizen of the World Award dall'Associazione dei Corrispondenti delle Nazioni Unite, mentre nel 2005 ha ricevuto il Global Humanitarian Action Award dell'UNHCR. Nel Febbraio 2007 entra nell'associazione del Consiglio sulle

Relazioni Estere per partecipare alla formazione di una nuova generazione di decision makers di politica estera.

Nominata Ambasciatore di Buona Volontà dell'UNHCR, nel 2001, la Jolie ha effettuato oltre 50 missioni sul campo in alcune delle regioni più remote del mondo, per mostrare le situazioni disastrose in cui vertono milioni di persone, e mobilitare gli aiuti umanitari. Dopo anni di servizio dedicato alla causa dei rifugiati, è stata nominata Inviato Speciale dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati António Guterres, nel 2012. In questa carica più ampia, sostiene la causa degli sfollati, in nome dell'UNHCR e l'Alto Commissario alla livello diplomatico, interessandosi degli spostamenti globali.

La Jolie ha contribuito alla firma dell'Unaccompanied Alien Child Protection Act e ha fondato il National Center for Refugee and Immigrant Children, un'organizzazione che fornisce assistenza legale gratuita ai bambini in cerca di asilo politico.

Nel maggio del 2012, Jolie co-fondato la Preventing Sexual Violence Initiative con l'allora ministro degli esteri britannico William Hague. La campagna, che mira a porre fine l'uso dello stupro come arma di guerra, ha attirato l'attenzione di più di 155 nazioni. In visita in Bosnia, Ruanda e Repubblica Democratica del Congo, la Jolie ha messo in luce le conseguenze politiche ed umanitarie dello stupro nelle zone di guerra, auspicando misure pratiche e giuridiche per porre fine all'impunità e sostenere i sopravvissuti. Nel giugno del 2014, insieme ad Hague ha presentato un Summit globale per porre fine alla violenza sessuale nei conflitti, il più grande raduno internazionale su questo argomento. Nel mese di ottobre 2014, con una cerimonia a Buckingham Palace, Sua Maestà la Regina Elisabetta II ha conferito alla Jolie il titolo onorario di Dame Commander dell'Ordine più illustre di San Michele e San Giorgio, per il suo straordinario impegno per la politica estera britannica.

JOEL COEN & ETHAN COEN (Sceneggiatura di) il loro ultimo film, *A Proposito Di Davis*, che insieme hanno scritto e diretto, si è aggiudicato il Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes del 2013.

L'adattamento realizzato nel 2007 del romanzo di Cormac McCarthy *Non è un Paese per Vecchi* ha fatto vincere loro il Directors Guild of America Award, il BAFTA Award e l' Oscar® per la Migliore Regia; il Golden Globe per la Miglior Sceneggiatura; e Miglior Film, Miglior Regia e Miglior Sceneggiatura dal New York Film Critics Circle; ed il premio Oscar® ed il National Board of Review Award come Miglior Film e Miglior Sceneggiatura non originale. Il cast del film ha ricevuto lo Screen Actors Guild Award per la Miglior Performance di un Cast nel suo insieme in un lungometraggio, mentre Javier Bardem ha vinto, tra gli altri, un Oscar® ed il premio della Screen Actors Guild come Miglior Attore Non Protagonista.

Il film dei fratelli Coen *Burn After Reading- A Prova Di Spia* ha ottenuto candidature ai BAFTA ed ai Writers Guild of America (WGA) Award per la Miglior Sceneggiatura Originale, mentre il successivo *A Serious Man* ha ottenuto candidature agli Oscar® come Miglior Film e Miglior Sceneggiatura Originale; per quest'ultima categoria, anche ai BAFTA ed ai WGA Award.

Nel 2010 il film dei Coen, *Il Grinta*, ha ricevuto dieci candidature agli Oscar®, comprese quelle per il Miglior Film, la Miglior Regia, la Miglior Sceneggiatura Originale, Miglior Attore Protagonista (Jeff Bridges) e Miglior Attrice Non Protagonista (Hallie Steinfeld).

Per il film del 1996 *Fargo*, Joel è stato premiato per la Miglior Regia al Festival di Cannes, al National Board of Review ed ai BAFTA Award; e con *Fargo* ha anche vinto l'Oscar® per la Miglior Sceneggiatura Originale, da lui scritta assieme al fratello Ethan. La sceneggiatura di *Fratello, Dove Sei?*, anch'essa scritta con Ethan, è stata nominata ai BAFTA per la Miglior Sceneggiatura Originale, e agli Oscar® nella categoria del Miglior Adattamento. Gli altri film da lui diretti e co-sceneggiati assieme ad Ethan sono: *Prima Ti Sposo Poi Ti Rovino*; *Il Grande Lebowski*; *Mister Hula Hoop*; *Crocevia Della Morte*; *Arizona Junior* e *Blood Simple*. Joel ha co-diretto e co-sceneggiato, sempre con Ethan, la commedia del 2004 *Ladykillers*.

Joel ha ricevuto la Palma d'oro per la Regia al Festival di Cannes del 2001 per il film *L'uomo Che Non C'era*, e ha ricevuto lo stesso premio anche nel 1991 per *Barton Fink*.

Nel 2008, per il teatro off-Broadway, *Almost an Evening*, composto da tre pièce brevi di Ethan, è stato portato sulle scene da Neil Pepe all' Atlantic Stage 2 Theater, e successivamente al Bleeker Street Theater. Nel 2009 lo stesso regista e la stessa compagnia hanno messo in scena altre tre brevi storie scritte da Ethan con uno spettacolo dal titolo *Offices*.

Nel 2011 la commedia in un atto scritta da Ethan *Talking Cure*, insieme agli atti unici di Elaine May e Woody Allen, sono stati portati a Broadway da John Turturro, con lo spettacolo *Relatively Speaking*.

I fratelli Coen a breve inizieranno la produzione di *Hail, Caesar!*, un film che hanno scritto e che produrranno e dirigeranno, interpretato da George Clooney, Josh Brolin e Channing Tatum, tra gli altri, per la Universal Pictures.

Il pluripremiato scrittore e regista **RICHARD LAGRAVENESE** (Sceneggiatura di) si è guadagnato la candidatura ai premi Oscar®, BAFTA e Writers Guild of America per la Miglior Sceneggiatura Originale de *La Leggenda Del Re Pescatore*, diretto da Terry Gilliam. Inoltre, LaGravenese ha ricevuto una nomination ai Primetime Emmy Award per la Miglior Sceneggiatura di una Miniserie, Film o uno Speciale Dramma per *Dietro i Candelabri*, della HBO, interpretato da Michael Douglas e Matt Damon; ed è lo scrittore / ideatore, insieme a Tony Goldwyn, dell'acclamata serie televisiva della AMC / WE, *The Divide*.

I crediti da sceneggiatore di LaGravenese includono: *Come L'acqua Per Gli Elefanti*; *Beloved-L'ombra del Passato*; *L'uomo Che Sussurrava Ai Cavalli*; *I Ponti Di Madison County*; *La Piccola Principessa*; *L'Amore Ha Due facce*; *Eroi di Tutti i Giorni*, e *C'eravamo Tanto Odiati*. In precedenza LaGravenese ha scritto e diretto il film *P.S. I Love You*; *Paris Je T'aime*; *Kiss (aka Living Out Loud)*; *Beautiful Creatures – La Sedicesima Luna*, e *Freedom Writers* che ha vinto il Premio Humanitas nella categoria Cinema. LaGravenese inoltre ha diretto il premiato documentario *A Decade Under the Influence*.

WILLIAM NICHOLSON (Sceneggiatura di) è nato nel 1948 ed è cresciuto in Sussex e Gloucestershire, Inghilterra. Ha studiato alla Downside School ed al Christ's College, a Cambridge, e poi è entrato alla BBC Television, dove ha lavorato come realizzatore di documentari. Mentre era lì, la sua ambizione di scrivere è cominciata con il comporre romanzi per poi essere dedicarsi nella scrittura di serie drammatiche per la televisione. Le sue creazioni televisive includono *Viaggio in Inghilterra* e *Life Story*, entrambi i quali hanno vinto un BAFTA come Miglior Dramma televisivo. Ha anche vinto premi per *Sweet as You Are* e *The March*. Nel 1988, ha ricevuto un Royal Television Society Writer's Award.

La prima pièce di Nicholson, l'adattamento di *Viaggio in Inghilterra* per il teatro, ha vinto il London Evening Standard Theatre Award per Miglior Pièce nel 1990, e ha continuato vincendo un Tony per la sua messa in scena a Broadway. E' stato candidato a un Oscar® per la sceneggiatura dell'adattamento cinematografico che è stato diretto da Richard Attenborough, ed interpretato da Anthony Hopkins e Debra Winger.

Da allora, Nicholson ha scritto le sceneggiature per *Sarafina!*, *Nell*, *Il Primo Cavaliere*, *Grey Owl – Gufo Grigio*, *Il Gladiatore* (come co-sceneggiatore), per il quale ha ricevuto la seconda nomination agli Oscar®, ed *Elizabeth: The Golden Age*. Ha scritto e diretto *Firelight*. Oltre a *Viaggio in Inghilterra*, Nicholson ha scritto anche le quattro pièce per il teatro *Map of the Heart*, *Crash*, *Katherine Howard*, e *The Retreat From Moscow*, che è stata in cartellone per cinque mesi a Broadway, e ha ricevuto tre candidature al Tony Award.

Il romanzo di Nicholson per ragazzi, "The Wind Singer", ha vinto un Nestlé Smarties Book Prize Gold Award nel 2000, ed un Blue Peter Book of the Year Award nel 2001. Il suo seguito "Slaves of the Mastery" è stato pubblicato nel 2001, ed il volume finale della trilogia, "Firesong", nel 2002. La trilogia è stata venduta in tutti i maggiori mercati esteri, dagli USA alla Cina.

La seconda trilogia di Nicholson di romanzi fantasy si chiama "The Noble Warriors". Il primo libro si intitola "Seeker" (2005), il secondo "Jango" (2006), ed il terzo si intitola "Norman" (2007). I suoi romanzi per adulti sono "The Society of Others" (2004), "The Trial of True Love" (2005), "The Secret Intensity of Everyday Life" (2009), "All the Hopeful Lovers" (2010), "The Golden Hour" (2011), "Motherland" (2013) e "Reckless" (2014). Il suo romanzo d'amore e sesso per adolescenti "Rich and Mad" è stato pubblicato nel 2010.

Nicholson vive nel Sussex con sua moglie Virginia, ed i loro tre figli.

LAURA HILLENBRAND (Tratto dal Libro di) è l'autrice dei best seller del *New York Times* "Sono ancora un uomo. Una storia epica di resistenza e coraggio" (*Unbroken: A World War II Story of Survival, Resilience, and Redemption*) e "Seabiscuit: Un mito senza tempo" (*Seabiscuit: An American Legend*). Quest'ultimo è stato finalista per il National Book Critics Circle Award, ha vinto il Book Sense Book of the Year Award della saggistica per adulti, ed il William Hill Sports Book of the Year Award, entrando in 15 liste dei migliori libri dell'anno oltre ad aver ispirato il film *Seabiscuit*, che è stato candidato a sette Oscar®, tra cui Miglior Film.

L'articolo che la Hillenbrand ha scritto per *The New Yorker*, "Una malattia improvvisa" (*A Sudden Illness*) ha vinto il National Magazine Award del 2004. Il suo lavoro è apparso anche in riviste come *The New York Times*, *Vanity Fair*, *The Washington Post* e il *Los Angeles Times*. La Hillenbrand assieme all'attore Gary Sinise ha co-fondato Operation International Children, attraverso la quale le truppe americane forniscono materiale scolastico ed altri generi di prima necessità ai bambini nei paesi in guerra.

MATTHEW BAER, p.g.a. (Produttore) di recente ha prodotto *Maggie*, un thriller indipendente altamente considerato, in cui recitano Arnold Schwarzenegger e Abigail Breslin, e che uscirà nel 2015 per la

Lionsgate. Baer sta attualmente sviluppando sceneggiature e show televisivi con autori del calibro di Scott Buck (*Dexter*) e Frank Spotnitz (*X-Files*).

Tra i film che Baer ha prodotto si possono elencare: *Colpevole di Omicidio*; interpretato da Robert De Niro, Frances McDormand e James Franco, per la Warner Bros. Pictures; e *Una Hostess tra le Nuvole*, interpretato da Gwyneth Paltrow e Mike Myers, per la Miramax.

Dal 1995 al 2002, Baer era a capo della cinematografia per la Brillstein-Grey Entertainment. Nel 1998, è stato produttore esecutivo di *Costretti ad Uccidere* per la Columbia Pictures, e *Jack Frost* per la Warner Bros. Pictures. Dopo la sua permanenza alla Brillstein-Grey, Baer ha lavorato presso l' Irving Azoff Giant Pictures, dove è stato impegnato in progetti come *Hurricane – Il Grido dell'Innocenza*.

Baer ha iniziato la sua carriera come assistente di produzione di Richard Donner in *Arma Letale*. In seguito è diventato un manager della Phyllis Carlyle Management, per la gestione dei agenti letterari e registi. Baer ha conseguito un bachelor degree in film al Pitzer College, ed un master all' American Film Institute.

ERWIN STOFF (Produttore) ha iniziato la sua carriera più di vent'anni fa come socio fondatore della 3 Arts Entertainment, una delle società di management e produzione più importanti di Hollywood, dove ha seguito la carriera di molti attori di alto profilo.

Recentemente, pur continuando ad essere socio della 3 Arts Entertainment, Stoff si è dedicato alla produzione di film, tra i quali *Edge of Tomorrow – Senza Domani*, con Tom Cruise ed Emily Blunt, e l'imminente *13 Hours*, tratto dall'omonimo best seller del *New York Times*, che racconta gli attacchi contro l'ambasciata americana a Bengasi, in Libia.

Nella lunga lista di progetti che ha prodotto, emergono: *Beautiful Creatures – La Sedicesima Luna*, tratto dall'omonimo romanzo di Margaret Stohl e Kami Garcia; *Come l'Acqua per gli Elefanti*; il remake di *Ultimatum alla Terra*; *La Notte Non Aspetta*; *A Scanner Darkly– Un Oscuro Scrutare*, di Richard Linklater; *Indovina Chi*, con Bernie Mac e Ashton Kutcher; *Constantine* di Francis Lawrence; *Biker Boyz*, con Laurence Fishburne; *Sweet November– Dolce Novembre*, con Charlize Theron e Keanu Reeves; e *Romantici Equivoci*, con Jennifer Aniston.

I suoi recenti crediti in veste di produttore esecutivo includono: il film drammatico candidato al premio Oscar®, *The Blind Side*, con Sandra Bullock, e il fantascientifico campione di incassi, *Io Sono Leggenda*, diretto da Francis Lawrence ed interpretato da Will Smith. Stoff è stato inoltre produttore esecutivo de *La Casa sul Lago del Tempo*; *Hard Ball*; *Le Riserve*; *Matrix*; *L'Avvocato del Diavolo*, e *Austin Powers – La Spia che ci Provava*.

Per il piccolo schermo, Stoff, ha seguito la produzione esecutiva della serie drammatica della NBC, acclamata dalla critica, "Kings", oltre che dell'episodio pilota di "Gotham", per la ABC. Inoltre, la 3 Arts Entertainment, ha prodotto numerose serie televisive di successo fra le quali "The Office", "King of the Hill", "Parks and Recreation", "30 Rock", "Louie" e "It's Always Sunny in Philadelphia".

Le sue collaborazioni di lunga data con i più grandi registi hanno reso **CLAYTON TOWNSEND, p.g.a** (Produttore) un produttore molto richiesto. E' considerato uno dei più rispettabili produttori sia per il suo impegno sul campo che per la grande creatività nell'industria cinematografica, avendo timonato lungometraggi di ogni genere dalla fase di pre-produzione alla post-produzione, a livello globale.

Il recente lungometraggio *Fast & Furious 6* segna la seconda collaborazione di Townsend con il regista Justin Lin ed il produttore Neal H. Moritz, avendo già lavorato insieme nelle vesti di produttore esecutivo in *The Fast and the Furious: Tokyo Drift*.

Questi sono i 40, del 2012, ha invece rappresentato la settima collaborazione di Townsend con il regista/produttore/sceneggiatore Judd Apatow, avendo già prodotto con lui le celebri commedie *Le Amiche della Sposa (Bridesmaids)*; *40 Anni Vergine (The 40-Year-Old Virgin)*; *Molto Incinta (Knocked Up)*; *Walk Hard - La Storia di Dewey Cox*; *Anno Uno (Year One)*, e *Funny People*.

In passato, Townsend ha condiviso una lunga collaborazione con il regista premio Oscar® Oliver Stone che è durata quasi dodici anni. All'epoca Townsend ha prestato la sua esperienza e competenza in film come: *Ogni Maledetta Domenica (Any Given Sunday)*; *U Turn - Inversione Di Marcia*; *Gli Intrighi del Potere - Nixon*; *Assassini Nati (Natural Born Killers)*; *JFK - Un Caso Ancora Aperto*; *Tra Cielo e Terra (Heaven & Earth)*; *The Doors*; *Nato il 4 Luglio (Born on the Fourth of July)* e *Talk Radio*.

Townsend ha recentemente prodotto il debutto cinematografico alla regia di Alex Kurtzman, *Una Famiglia all'Improvviso (People Like Us)*, interpretato da Chris Pine, Elizabeth Banks, Olivia Wilde e Michelle Pfeiffer.

I suoi altri crediti cinematografici includono: *The Skeleton Key*; *Bad Company*; *The Blackout*; *Where's Marlowe?*, e *HeartBreakers - Vizio di Famiglia*.

Townsend ha approfondito la sua conoscenza in materia cinematografica ricoprendo molti ruoli nella produzione, inclusi il location manager in *Angel Heart - Ascensore per l'Inferno* di Alan Parker, ed il production manager in *Tre Scapoli e Un Bebè (Three Men and a Baby)*, ed *Allucinazione Perversa (Jacob's Ladder)*.

Il premiato filmmaker **MICK GARRIS** (Produttore Esecutivo) ha iniziato a scrivere romanzi all'età di 12 anni. Durante gli anni del liceo, Garris scriveva articoli di musica e film essendo un giornalista per varie testate locali e nazionali e, durante l'università, ha curato e pubblicato una sua rivista sociale. In aggiunta, per sette anni è stato il lead vocalist dell'acclamata gruppo rock.progressive 'Horsefeathers'.

Garris ha mosso i primi passi nell'ambiente cinematografico come receptionist per la Star Wars Corporation di George Lucas, dove ha seguito la strada del robot R2-D2 telecomandato fino alle apparizioni personali, compreso l' Academy Awards®. Garris ha presentato e prodotto il *Fantasy Film Festival* in TV per quasi tre anni e poi ha iniziato a lavorare nella promozione cinematografica per la Avco Embassy e la Universal Pictures. E' stato lì che ha creato "Making of ...", dei documentari per vari lungometraggi.

Steven Spielberg ha assunto Garris come story editor per la serie della NBC *Storie Incredibili*, scrivendo anche 10 dei 44 episodi. Da allora, è stato sceneggiatore o co-autore di numerosi film, tra cui *Riding the Bullet*; *Miracolo sull'8a Strada*; *La Mosca II*; *Hocus Pocus* e *Critters 2*. Inoltre, Garris ha scritto molti sceneggiati, tra cui *Quicksilver Highway* e *Virtual Obsession*, ed alcune serie e miniserie, come

Nightmares & Dreamscapes; Masters of Horror della Showtime, e *Fear Itself* della NBC, entrambi i quali ha anche creato. Ha altresì diretto o prodotto per la TV *Psycho IV: The Beginning; Racconti dalla Cripta; Masters of Horror, Lost in Oz, The Stand, The Shining, The Judge, Bag of Bones*, in cui è stato anche regista e produttore esecutivo; e *She-Wolf of London*, che ha anche creato.

Garris ha recentemente diretto degli episodi della serie di successo *Pretty Little Liars* della ABC Family ed il suo spin-off, *Ravenswood*, così come *Witches of East End* della Lifetime. Attualmente sta lavorando nello sviluppo di tre nuove serie.

Garris è noto per la serie televisiva della sua FEARnet *Post Mortem With Mick Garris*, in cui sedeva al fianco di alcuni dei registi più famosi del genere horror e fantastico.

Il suo primo libro, "Una vita nel cinema", una raccolta di storie brevi e di una sceneggiatura basata su uno dei racconti inclusi, è stato pubblicato dalla Gauntlet Press. Il primo romanzo di Garris, "Development Hell", è stato pubblicato dalla Cemetery Dance, che ha pubblicato anche il suo secondo romanzo, "Salome", quelle del 2013 "Snow Shadows" e "Tyler's Third Act" e la novella del prossimo anno, "Ugly". Inoltre ha pubblicato diverse opere di narrativa breve pubblicate in numerosi libri e riviste.

Garris vive a Los Angeles con la moglie, Cynthia: un'attrice, musicista, compositrice nonché sua musa ispiratrice.

THOMAS TULL (Produttore Esecutivo), è Chairman e CEO della Legendary Pictures ed ha conseguito enormi successi nella co-produzione e finanziamento di film evento. Già dalla sua fondazione nel 2004, la Legendary Pictures, una divisione della compagnia leader nel mondo dell'intrattenimento, la Legendary Entertainment con divisioni nel cinema, televisione, digitale e pubblicazioni, ha collaborato con la Warner Bros. Pictures in un'ampia gamma di produzioni per il cinema.

Tra i molti successi prodotti da questo connubio: il recente successo planetario di Zack Snyder, "L'Uomo d'Acciaio" (*Man of Steel*) e la trilogia campione d'incassi de "Il Cavaliere Oscuro" (*Dark Knight*) di Christopher Nolan, iniziata con *Batman Begins* seguito dai fortunati, "Il Cavaliere Oscuro" e "Il Cavaliere Oscuro – Il Ritorno" (*The Dark Knight Rises*). La trilogia ha incassato oltre un miliardo di dollari al box office mondiale.

Questa partnership di successo ha anche prodotto film come *300* e *Watchmen* di Zack Snyder, e "300: L'Alba di un Impero" (*300: Rise of an Empire*) prodotto da Snyder; *The Town* di Ben Affleck; il premiato dramma d'azione di Nolan, *Inception*; il successo mondiale "Scontro Tra Titani" (*Clash of the Titans*) ed il suo sequel, "La Furia dei Titani" (*Wrath of the Titans*); "Una Notte da Leoni" (*The Hangover*) e "Una Notte da Leoni 2" (*The Hangover Part II*) di Todd Phillips, che sono state le commedie vietate ai minori che hanno realizzato il maggior incasso di tutti i tempi, ed il recente "Una Notte da Leoni 3" (*The Hangover Part III*).

La Legendary ha recentemente prodotto "Necropolis – La Città dei Morti" (*As Above/ So Below*) *Godzilla*, *Pacific Rim* del regista Guillermo del Toro, ed il film drammatico del regista Brian Helgeland, *42*: la storia della leggenda del baseball, Jackie Robinson.

La Legendary ha in post produzione *Warcraft*, tratto dal premiato universo Warcraft della Blizzard Entertainment.

Tull è membro del Board of Directors dell' Hamilton College, sua alma mater, e della Carnegie Mellon University. Fa anche parte della National Baseball Hall of Fame and Museum e dello Zoo di San Diego, oltre ad essere parte del gruppo proprietario e del consiglio di amministrazione dei sei volte campioni del Super Bowl, i Pittsburgh Steelers. Tull investe nel business digitale, media e lifestyle con la sua Tull Media Ventures, la sua compagnia fondiaria privata.

JON JASHNI (Produttore Esecutivo) supervisiona lo sviluppo e la produzione di tutti i progetti della Legendary Pictures, ed è Presidente e Chief Creative Officer della Legendary Entertainment, una compagnia leader nel mondo dell'intrattenimento con divisioni nel cinema, digitale e pubblicazioni. Attualmente è in produzione con *Warcraft*, ed è tra i produttori dell'imminente cyber thriller di Michael Mann *Blackhat*.

In passato Jashni è stato produttore di *Pacific Rim* della Warner Bros. Pictures e Legendary Pictures, ed è stato produttore esecutivo di film della Legendary come: "300: l'Alba di un Impero"; il biopic di Jackie Robinson *42*; il successo mondiale di "Scontro Tra Titani" e *The Town* diretto ed interpretato da Ben Affleck.

Prima della Legendary, Jashni è stato Presidente della Hyde Park Entertainment, una compagnia di produzione e finanziamento che si è occupata prevalentemente di lavori con 20th Century Fox, Walt Disney Pictures e MGM. In quegli anni, ha supervisionato lo sviluppo e la produzione di film come: *Shopgirl*; "Dreamer: La Strada per la Vittoria" (*Dreamer: Inspired by a True Story*); "A Testa Alta" (*Walking Tall*) e *Premonition*.

Prima dell'incarico alla Hyde Park, Jashni è stato produttore della commedia romantica del regista Andy Tennant, "Tutta Colpa dell'Amore" (*Sweet Home Alabama*). La sua collaborazione con Tennant è iniziata con la favola di "La leggenda di Un Amore: Cinderella Story" (*Ever After: A Cinderella Story*), in veste di senior production executive per la 20th Century Fox.

Jashni ha inoltre coprodotto due film candidati agli Oscar®: il dramma osannato dalla critica, "Hurricane: Il Grido dell'Innocenza" (*The Hurricane*) per il quale Denzel Washington è stato nominato come Migliore Attore, e *Anna and the King* (la reinterpretazione non musicale di *Anna e il Re del Siam*), con Jodie Foster, candidato a due premi Oscar®.

Jashni è membro della American Film Institute e dell' Academy of Motion Picture Arts and Sciences e del Producers Guild of America. Ha una laurea della University of Southern California ed un master della UCLA's Anderson School of Management.

ROGER DEAKINS, ASC, BSC (Direttore della Fotografia) è stato candidato undici volte all'Oscar® per la Migliore Fotografia, l'ultima delle quali il suo recente lavoro in *Prisoners*. In passato ha ricevuto le nomination per i film di Joel ed Ethan Coen: *Fargo*; *L'Uomo Che Non C'era*; *Fratello, Dove Sei?*; *Non È Un Paese Per Vecchi e Il Grinta*; per *Le Ali Della Libertà* di Frank Darabont; per *Kundun*, di Martin Scorsese; per il film di Andrew Dominik *L'assassinio Di Jesse James Per Mano Del Codardo Robert Ford*; per *The Reader-A Voce Alta* di Stephen Daldry (candidatura che ha condiviso con Chris Menges); ed il recente *Skyfall* di Sam Mendes.

È stato candidato nove volte al premio della American Society of Cinematographers (ASC), per tutti i film menzionati precedentemente, e per *Revolutionary Road* di Sam Mendes, vincendone tre con *Le Ali Della Libertà*; *L'uomo Che Non C'era*, e *Skyfall*. Nel 2010 ha ricevuto il premio alla Carriera da parte della ASC.

Deakins è stato candidato sette volte al premio BAFTA per la Migliore Fotografia, vincendo tre volte con *L'uomo Che Non C'era*; *Non È Un Paese Per Vecchi* e *Il Grinta*. Per il suo lavoro ha vinto quattro volte il premio British Society of Cinematographers (BSC), con tre ulteriori nomine, e due Independent Spirit Award, con una ulteriore nomina. Nel 2007 ha ricevuto il premio alla carriera del National Board of Review, e nel 2013, Deakins è stato nominato Commander of the Order of the British Empire (CBE) nel Regno Unito, l'unico direttore della fotografia ad aver mai ricevuto questa onorificenza.

Deakins è nato a Torquay, nel Devon, in Gran Bretagna. Ha studiato all'art college e la National Film and Television School, iniziando la carriera lavorando nel campo della fotografia di scena. Molti dei suoi primi lavori cinematografici erano documentari, spesso girati in Africa. Ha anche filmato la Whitbread Round the World Yacht Race, che per lui ha significato nove mesi di lavoro imbarcato come membro della regata, mentre girava e dirigeva il documentario. Ha poi iniziato a lavorare per il cinema, iniziando in Inghilterra e trasferendosi più tardi negli Stati Uniti.

I numerosi film a cui ha lavorato Deakins, includono: *Le Montagne della Luna*; *Sid & Nancy*; *Barton Fink – E' Successo A Hollywood*; *Mister Hula Hoop*; *Il Coraggio della verità*; *Il Grande Lebowski*; *A Beautiful Mind*, e *Il Dubbio*. Ha anche lavorato come consulente visivo per numerosi cartoni animati come: *WALL•E*, *Dragon Trainer*; *Rango*; *Le 5 Leggende* e *I Croods*, oltre ad essere stato consulente di *Dragon Trainer 2*.

JON HUTMAN (Scenografo) collabora con la regista Angelina Jolie fin dal suo primo film, *In the Land of Blood and Honey*. Oltre ad *Unbroken*, Hutman ha curato le scene anche dell'imminente lungometraggio della Jolie, *By the Sea*.

Altri recenti crediti di Hutman includono: *Need for Speed* di Scott Waugh, *Rock of Ages* di Adam Shankman e *The Tourist* di Florian Henckel von Donnersmarck.

Hutman in passato ha collaborato con Nancy Meyers in *What Women Want –Quello Che Le Donne Vogliono*; *Tutto Può Succedere - Something's Gotta Give*; *L'amore Non Va In Vacanza*, e *E' Complicato*. Hutman ha lavorato molto anche per la televisione, e ha vinto un Primetime Emmy Award ed un Art Directors Guild Award per la scenografia dell'episodio pilota di *The West Wing* di Aaron Sorkin. È stato inoltre produttore e regista della serie *Gideon's Crossing*.

Ha lavorato in molte pellicole di Lawrence Kasdan, in veste di scenografo e co-produttore di *L'Acchiappasogni* e *Mumford*; di scenografo di *French Kiss*, ed art director di *Ti Amerò... Fino ad Ammazarti*.

Hutman è stato lo scenografo di Robert Redford in *L'uomo Che Sussurrava Ai Cavalli*; *Quiz Show*, e *In Mezzo Scorre Il Fiume*, e di Sydney Pollack in *The Interpreter*. I suoi altri crediti cinematografici includono: *Le Ragazze del Coyote Ugly* di David McNally; *Lolita* di Adrian Lyne; *Nell* di Michael Apted; *Omicidi di Provincia* di Steve Kloves; *Filofax: Un'agenda Che Vale Un Tesoro* di Arthur Hiller; *Trespass* di

Walter Hill; *I Cari Vicini di Casa* di Michael Lehmann ed il film debutto alla regia di Jodie Foster *Il Mio Piccolo Genio*. Ha guadagnato il suo primo credito come scenografo nel lungometraggio cult di Lehmann *Schegge di Follia*.

Hutman è laureato in architettura presso la Yale University, dove ha studiato anche disegno, pittura ed illuminazione scenica alla School of Drama dell'università. Tornato alla sua nativa Los Angeles, ha mosso i primi passi nell'industria cinematografica nei panni di assistente del reparto artistico in *The Hotel New Hampshire*, e poi come arredatore in *Vivere e Morire a Los Angeles*. Hutman ha guadagnato ulteriori crediti come art director per *Ricercato Vivo O Morto*; *Shag e Due di Troppo*, prima di passare a progettare le scene dei film per conto suo.

TIM SQUYRES, ACE (Montaggio) ha montato 12 film per il regista Ang Lee: *Pushing Hands*; *Il Banchetto Di Nozze*; *Mangiare Bere Uomo Donna*; *Ragione E Sentimento*; *Tempesta Di Ghiaccio*; *Cavalcando Col Diavolo*; il corto *Chosen* (parte della serie “The Hire” di BMW Internet con Clive Owen); *Hulk*; *Lussuria - Seduzione e Tradimento*; *La Tigre e Il Dragone*; *Motel Woodstock* ed il recente vincitore dell'Oscar® *Vita di Pi*.

Vita di Pi ha portato a Squyres candidature agli Academy Award®, ai BAFTA Award, all'American Cinema Editors (ACE) Eddie Award, ed ai Broadcast Film Critics Association award, per il Miglior Montaggio. Per *La Tigre e Il Dragone* ha ricevuto candidature per il Miglior Montaggio agli Academy Award®, ai BAFTA ed agli ACE Eddie Award. Ha inoltre vinto l'Hong Kong Film ed il Golden Horse (l'equivalente dell'Oscar® di Taiwan). Ha ricevuto una nomina agli Eddie Award per il suo lavoro nel film premio Oscar® di Robert Altman *Gosford Park*, che gli ha portato anche una nomination all' American Film Institute (AFI) Award come Editor dell'Anno.

I film che ha montato includono: *Rachel Sta Per Sposarsi* di Jonathan Demme, interpretato da Anne Hathaway; *Syriana* di Stephen Gaghan, con George Clooney; *Lulu on the Bridge*; *The Inner Life of Martin Frost* di Paul Auster; e il documentario di George Butler *Going Upriver: The Long War of John Kerry*, oltre al recente *Storia d'Inverno* di Akiva Goldsman.

All'inizio della sua carriera, Squyres ha lavorato come supervisore al montaggio sonoro per “*Dogfight*” e “*True Love*” di Nancy Savoca, e a *Anna* di Yurek Bogayevicz, interpretato da Sally Kirkland. Ha lavorato al montaggio di documentari per la televisione per Bill Moyers, tra cui “What Can We Do About Violence?” e “Moyers on Addiction: Close to Home”, e per Michael Moore, ESPN, e VH1, oltre a spot pubblicitari e video musicali.

WILLIAM GOLDENBERG, ACE (Montaggio) è un montatore premio Oscar®. Goldenberg ha ricevuto una doppia nomination nel 2013 sia ai BAFTA che agli Oscar® per il suo lavoro in *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow, e *Argo* di Ben Affleck: quest'ultimo si è aggiudicato entrambi i premi, per il suo straordinario lavoro. In precedenza è stato nominato agli Academy Award® per il montaggio di due film drammatici basati su eventi reali: *Seabiscuit- Un Mito Senza Tempo* di Gary Ross (2003), e *Insider- Dietro la Verità* di Michael Mann (1999).

Per la televisione Goldenberg ha ottenuto una candidatura ai Primetime Emmy per il Miglior Montaggio di una miniserie o di uno speciale per il film HBO “Citizen X”. Ha ricevuto una seconda nomination agli Emmy per il Miglior Montaggio Multi-Camera per la 74° Edizione Della Notte Degli Oscar®.

Goldenberg più recentemente ha montato il film di prossima uscita di Morten Tyldum *L’Enigma di un Genio*, interpretato da Benedict Cumberbatch. Ultimamente ha curato il montaggio di *Transformers 4 – L’Era dell’Estinzione* di Michael Bay, per il quale ha lavorato anche in *Transformers 3*. Altri lavori degni di nota di Goldenberg includono: i film di Jon Turteltaub *Il Mistero Dei Templari*; e *Il Mistero Delle Pagine Perdute*; il dramma acclamato dalla critica di Ben Affleck, *Gone Baby Gone*; i film di Michael Mann *Heat – La Sfida*; *Ali* e *Miami Vice*, ed il film nominato all’Oscar® *Pleasantville* di Gary Ross.

LOUISE FROGLEY (Costumi di) recentemente ha disegnato i costumi per il film di George Clooney *Monuments Men*, e *Iron Man 3* di Shane Black. I crediti recenti della Frogley includono: *Flight* di Robert Zemeckis, e “*Le Idi Di Marzo*” (*The Ides of March*) di Clooney.

La Frogley ha collaborato con Steven Soderbergh in cinque dei suoi film: *Contagion*; *Ocean’s Thirteen*; *Intrigo a Berlino* (*The Good German*); *Traffic*, e *L’inglese* (*The Limey*), candidandosi per i migliori costumi in un film contemporaneo ai Costume Designers Guild (CDG) Award sia per *Ocean’s Thirteen* che per *Traffic*.

Nel 2006 ha disegnato i costumi per “*Good Night, and Good Luck*”, diretto da George Clooney, ed è stata candidata per i migliori costumi in un film d’epoca ai CDG. Sempre per Clooney ha lavorato nella commedia romantica *In Amore Niente Regole* (*Leatherheads*).

Per il lavoro svolto nel film di Stephen Gaghan *Syriana*, è stata candidata per i Migliori Costumi In Un Film Contemporaneo. In precedenza, aveva già collaborato con Gaghan nel suo esordio alla regia, *Abandon – Misteriosi Omicidi*.

Ha inoltre disegnato i costumi per il film drammatico di Robert Redford *The Conspirator*, per *The Last Song* di Julie Anne Robinson, per *L’uomo Che Fissa Le Capre* (*The Men Who Stare at Goats*), film di esordio alla regia di Grant Heslov interpretato da George Clooney, e per il film della serie James Bond *Quantum of Solace* diretto da Marc Forster ed interpretato da Daniel Craig.

I suoi costumi hanno impreziosito il thriller romantico *Skeleton Key* con Kate Hudson, Gena Rowlands e John Hurt, ed il fantasy-horror *Constantine*, tratto dal comic book “Hellblazer”, interpretato da Keanu Reeves e Rachel Weisz.

La sua prima esperienza è stata come assistente costumista nel film di Hugh Hudson vincitore dell’Academy Award® *Momenti Di Gloria* (*Chariots of Fire*). Dopo questo incarico la Frogley ha curato i costumi in più di venti film, tra cui il thriller romantico *Spy Game* e *Man On Fire – Il Fuoco Della Vendetta* per la regia di Tony Scott; *Stigmat* (*Stigmata*); *U.S. Marshals – Caccia Senza Tregua*; *Bull Durham – Un Gioco A Tre Mani* di Ron Shelton e *Mona Lisa* di Neil Jordan, tra i tanti.

Nata in Gran Bretagna, la Frogley ha trascorso l’infanzia viaggiando tra la scuola che frequentava in Inghilterra e la casa della famiglia in Kenya. Negli ultimi vent’anni ha vissuto a Los Angeles.

Il compositore **ALEXANDRE DESPLAT** (Musiche di), candidato a sei premi Oscar® e vincitore di un Golden Globe, è attualmente uno dei compositori cinematografici più ambiti. Desplat è noto per le sue collaborazioni creative con alcuni dei migliori registi al mondo, tra cui Wes Anderson, Stephen Daldry, Roman Polanski, George Clooney, David Yates, Chris Weitz, Terrence Malick, Tom Hooper, Stephen Frears, Nora Ephron, David Fincher, Ang Lee, Stephen Gaghan, Lasse Hallström e Peter Webber.

La sua carriera ha preso il via nel cinema americano, componendo la colonna sonora de *La Ragazza con L'Orecchino di Perla* (Girl With A Pearl Earring), e *Birth – Io sono Sean*. Da allora ha musicato un numero incredibile di pellicole tra cui il premio Oscar® *Il Curioso Caso Di Benjamin Button* (The Curious Case Of Benjamin Button); *Syriana*; il premio Golden Globe *Il Velo Dipinto* (The Painted Veil); il premio Oscar® *The Queen – La Regina*; *Lussuria – Seduzione E Tradimento* (Lust, Caution); *Coco Avant Chanel – L'Amore Prima del Mito*; *Julie & Julia*; il candidato all'Oscar® *Fantastic Mr. Fox*; *L'uomo Nell'ombra* (The Ghost Writer), ed il vincitore dell'Academy Award® come miglior film *Il Discorso Del Re* (The King's Speech). Ha inoltre collaborato alla colonna sonora di *Twilight Saga: New Moon* della saga campione d'incassi *Twilight*, e negli ultimi due episodi della serie di 'Harry Potter': *Harry Potter e i Doni della Morte – Parte 1 e 2* (Harry Potter and The Deathly Hallows Part 1 e 2).

Desplat è stato nominato per il suo sesto Academy Award® per la colonna sonora di *Philomena*, interpretato da Judi Dench. Recentemente ha lavorato anche nel Miglior Film premiato con l' Oscar®, *Argo* di Ben Affleck; nel film d'animazione *Le 5 Leggende* (Rise of the Guardians), per la DreamWorks Animation; nel vincitore dell'Oscar® *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow; e nella pellicola presentata al Festival di Cannes nel 2012, *Moonrise Kingdom- Una Fuga d'Amore*, diretto da Wes Anderson, ed interpretato da Bruce Willis, Edward Norton e Bill Murray.

Desplat di recente ha composto le musiche del dramma diretto da Clooney *Monuments Men*, interpretato dallo stesso Clooney, Matt Damon e Cate Blanchett; del film di Anderson *Grand Budapest Hotel*; e dell'action thriller campione d'incassi *Godzilla*. A breve uscirà l'attesissimo *L'Enigma di un Genio* (The Imitation Game), tra le ultime fatiche di Desplat, interpretato da Benedict Cumberbatch e Keira Knightley, per The Weinstein Company.

Nato e cresciuto in Francia da madre greca e padre francese, Desplat ha iniziato molto presto ad interessarsi al cinema e ad approfondire lo studio delle colonne sonore, irrompendo nell'industria cinematografica francese degli anni '80. Con un debole per lirismo, le orchestrazioni eleganti e la drammatizzazione dettagliata, Desplat ha subito aderito al pantheon dei più grandi compositori di tutti i tempi. "Ero in macchina con un amico che mi aveva dato il doppio disco in vinile di 'Guerre Stellari' ", ricorda Desplat. "Sarà stato il 1978. Guardano il disco, ricordo di avergli detto: 'Hmm. Musica composta e diretta da John Williams. Questo è quello che voglio fare'. E questo è quel che sto facendo".

—unbroken—